

GIORNI DI EMERGENZA TRA LA LOTTA AI ROGHI E LE PROTESTE POST TERREMOTO

Regione tra fuoco e sisma

Pronto il decreto del Governo per i Campi Flegrei. A Pianura si torna a scuola



Giorni complicati per la Regione alle prese con i roghi di Taverna del Re e con l'attesa per il decreto che il Governo sta preparando per i campi Flegrei. Il ministro Piantedosi (nella foto con il prefetto Di Bari) ha assicurato che il decreto martedì sarà in Consiglio dei ministri. Intanto domani ci sarà a Roma la protesta dei comitati post sisma e dei sindaci dell'area.

All'interno

All'assessora Pecoraro piace il burqa e a chi dice no li bolla con il patriarcato

L'assessora regionale, Claudia Pecoraro (nella foto con il presidente Roberto Fico), si è espressa contro la mozione presentata in Consiglio regionale dal centrodestra sul divieto di indossare nelle scuole il burqa. "Se una donna viene costretta a indossare un determinato abito - afferma Pecoraro - il problema è la coercizione e quella coercizione va combattuta. Ma se pensiamo di liberare una donna vietandole ciò che indossa, finiamo per sostituire alla volontà di chi la costringe quella dello Stato".

All'interno



LE PROTESTE



GLI SCONTRI

Gli studenti scatenano il caos a Parigi, Marsiglia, Lione e Strasburgo

All'interno

OK DEL CIPESS AI FINANZIAMENTI DEL GOVERNO. L'ANNUNCIO DI IANNONE

Ecco i 150 milioni per il Maradona



"Con delibera del Cipess è stato modificato l'Accordo di Coesione tra la Regione Campania e il Governo nazionale. Vengono così finanziati, con l'utilizzo del fondo di rotazione, 150 milioni di euro per lo stadio Maradona di Napoli e 139 milioni di euro per gli stadi Arechi e Volpe di Salerno. Un impegno mantenuto dal Governo Meloni che ha candidato anche gli stadi di Napoli e Salerno ad ospitare le partite del campionato europeo di calcio del 2032". Così il senatore e sottosegretario Antonio Iannone comunicando l'avvenuta firma per i finanziamenti (nella foto).

Nello Sport

LA POLITICA



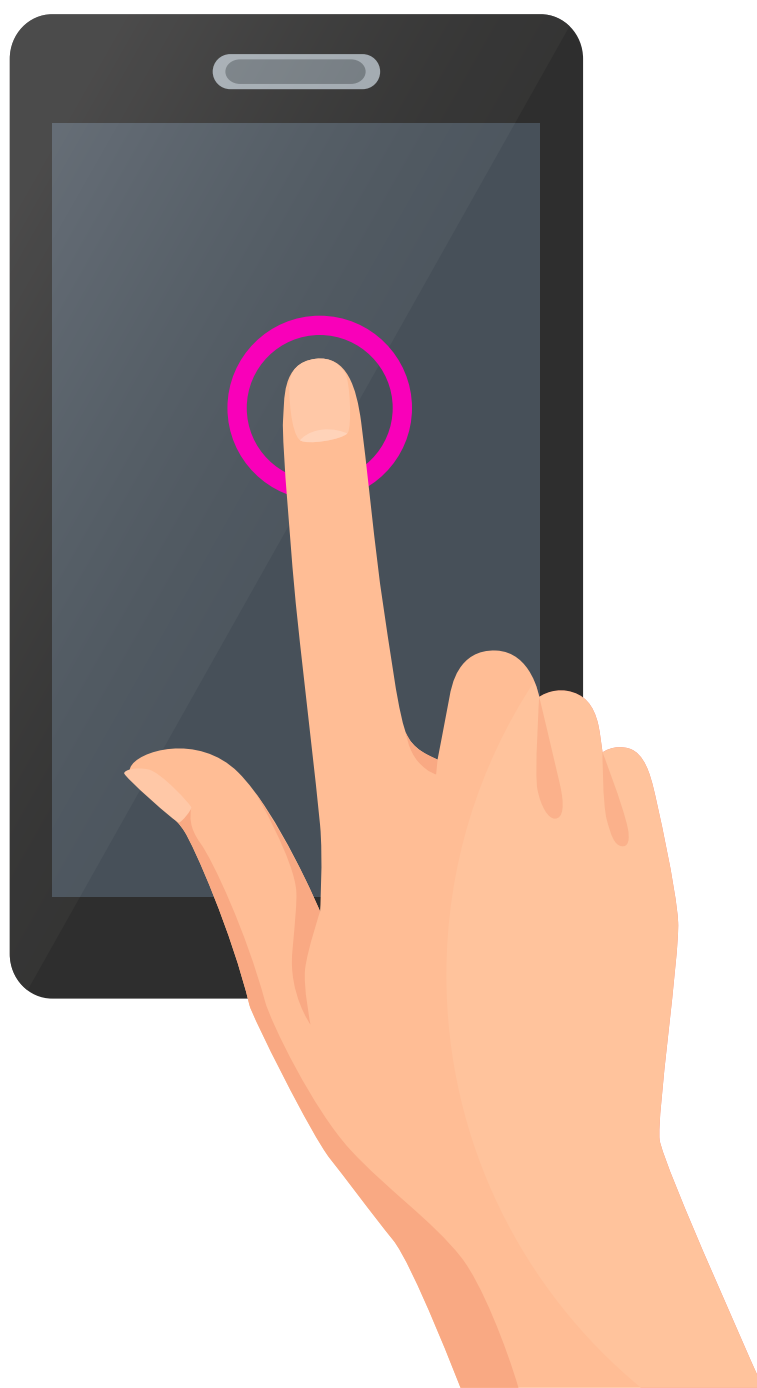
IL GOVERNO

La Premier valuta elezioni anticipate se non passa la legge elettorale

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809





IL FATTO

Secondo le analisi interne alla coalizione: con il Melonellum, se nessuna coalizione raggiungesse il 42% necessario per il premio di maggioranza, la formazione del governo potrebbe richiedere tempi lunghi; se ciò avvenisse in autunno, si rischierebbe di compromettere la manovra economica

Il fatto La scelta sul voto dipenderà dall'esito della legge elettorale. Se la riforma non passa alla Camera, la premier è pronta a salire al Quirinale. Scenario politico in fibrillazione

La Meloni valuta il voto anticipato L'idea non convince la maggioranza

Oreste Vassalluzzo

ROMA - L'ipotesi di elezioni anticipate in primavera circola da settimane nei ragionamenti della maggioranza, ma mai era stata esplicitata con tanta chiarezza come nelle parole del capogruppo di Fratelli d'Italia, Lucio Malan. Ospite di Un giorno da pecora, il senatore ha affermato: «Potrebbe esserci l'esigenza di votare a maggio e potrebbe avere un senso votare insieme alle Comunali». Una dichiarazione che ha immediatamente acceso il dibattito politico, tanto da spingere Malan a una rettifica nel giro di poche ore: «Per quanto ci riguarda la legislatura va fino in fondo, cioè fino all'autunno del 2027, ferme restando le prerogative del Capo dello Stato». Al di là delle precisazioni, il dato politico è chiaro: la campagna elettorale è già iniziata. La premier Giorgia Meloni considera il voto sulla legge elettorale un vero bivio. Se giovedì la riforma non supererà lo scrutinio segreto alla Camera, la presidente del Consiglio è pronta a recarsi al Quirinale. Al momento, a Palazzo Chigi non si registrano tensioni particolari. Meloni, che oggi sarà in Croazia per il Med9, ha ricevuto nel pomeriggio di lunedì il primo ministro sloveno Janez Janša. Poi ha letto le parole di Malan, che ha spiegato: «La scadenza è cinque anni. Abbiamo votato a settembre, quindi si potrebbe rivotare a settembre. Il problema è che a settembre c'è poco tempo per la campagna elettorale e bisogna fare la legge di Bilancio. Per cui votare a maggio potrebbe avere un senso». Secondo le analisi interne alla coalizione: con il Melonellum, se nessuna coalizione raggiungesse il 42% necessario per il premio di maggioranza, la formazione del governo potrebbe richiedere tempi lunghi; se ciò

avvenisse in autunno, si rischierebbe di compromettere la manovra economica; votare dopo le Amministrative potrebbe penalizzare il centrodestra in caso di risultati negativi nei grandi capoluoghi; un election day potrebbe invece portare benefici, oltre a ridurre i costi di due consultazioni separate. Secondo alcune fonti, le parole di Malan avrebbero suscitato disappunto nella premier. Secondo altre, si tratterebbe di un test politico, un modo per «stanare» gli alleati — FI e Lega — che preferirebbero votare il più tardi possibile. In un contesto di campagna elettorale sempre più digitale, Meloni ha deciso di tutelarsi dai deepfake. Negli ultimi mesi sono circolate immagini false generate con IA, e lo stesso può accadere con l'audio. Per questo la premier ha registrato un campione della sua voce presso l'Euipo, l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale: «Io sono Giorgia Meloni», ripetuto due volte, quattro secondi in totale. La domanda, presentata tramite uno studio legale romano e una società marchigiana specializzata in proprietà intellettuale, è collegata a tre categorie di servizi: contenuti multimediali scaricabili, attività culturali, organizzazione di manifestazioni politiche. Se la premier ritenesse conclusa la corsa del governo, spetterebbe a Fratelli d'Italia, come primo partito della coalizione, proporre il periodo delle elezioni.

La composizione attuale del Parlamento non consente altre maggioranze: il Quirinale non potrebbe che prenderne atto. A quel punto il presidente Sergio Mattarella scioglierebbe le Camere e indirebbe le elezioni. Uno scenario che, secondo molti osservatori, appare sempre più concreto per maggio.

CONTE INCALZA LA SCHLEIN SULLE PRIMARIE

Legge elettorale, domani il voto segreto

Le opposizioni: «Ricorso alla Consulta»

ROMA - La riforma della legge elettorale avanza alla Camera tra tensioni, accuse e tre voti di fiducia consecutivi. Dopo i primi due via libera, oggi è atteso il terzo voto di fiducia, mentre domani l'Aula affronterà il passaggio più delicato: il voto segreto sull'intero provvedimento, momento che potrebbe rivelare eventuali fratture nella maggioranza. Il centrodestra si mostra compatto nel sostenere la riforma. Le opposizioni, invece, parlano di una legge

“scritta da chi ha paura di perdere” e annunciano ricorsi alla Corte costituzionale, che potrebbe esprimersi entro febbraio. Secondo i gruppi di minoranza, il nuovo impianto elettorale: ridurrebbe la rappresentanza, favorirebbe artificiosamente la coalizione di governo, violerebbe principi di equilibrio democratico. L'ipotesi di un election day a maggio, evocata da Lucio Malan (FdI), non convince tutti nella maggioranza. Il vicepremier Antonio Tajani chiarisce:



«Forza Italia è favorevole ad arrivare alla fine della legislatura». Dubbi anche nella Lega. L'eventuale richiesta al Quirinale dipenderà comunque dalla premier Giorgia Meloni, che al momento non ha dato segnali in questa direzione. Nel centrosinistra, la prospettiva di un voto anticipato aumenta la pressione. Giuseppe Conte chiede a Elly Schlein di accelerare sulla scelta del leader attraverso le primarie. Il Pd ha convocato un vertice il 18 ottobre per definire: calendario delle primarie, regole della consultazione, avanzamento del programma comune. La combinazione tra: riforma elettorale, possibili scenari di voto anticipato, tensioni interne ai partiti, ricorsi annunciati alla Consulta, sta trasformando il dibattito parlamentare in un vero e proprio braccio di ferro politico. Domani, con il voto segreto, si capirà se la maggioranza reggerà senza sorprese o se emergeranno segnali di inquietudine interna.



TORINO E ROMA APRONO LA MOBILITAZIONE, CORTEI ANCHE A BOLOGNA

«Facciamo come in Francia» Prime occupazioni nelle scuole

L'onda lunga delle proteste francesi arriva in Italia: occupati quattro istituti. Collettivi denunciano «pressioni e interventi della polizia». In vista le date del 17 ottobre e del 20 novembre

Oreste Vassalluzzo

ROMA- La mobilitazione studentesca che sta infiammando la Francia sembra aver trovato un primo punto di approdo anche in Italia. Lunedì sono state occupate due scuole a Torino – il liceo Regina Margherita e l'istituto tecnico Giulio – seguite martedì dall'occupazione del Lagrange, sempre nel capoluogo piemontese, e del liceo Cavour a Roma. Segnali che, secondo gli osservatori, potrebbero preludere a un'estensione rapida della protesta in altre città. Il collettivo Osa, promotore dell'occupazione al Cavour, denuncia: «Un'escalation repressiva dai tratti illegali, pretestuosi e violenti ha colpito giovanissimi e giovanissime dopo un'azione politica a scuola. Note, minacce, sanzioni, fino all'ingresso della polizia a scuola». A Roma, al liceo Avogadro, l'ingresso è stato transennato. Picchetti e assemblee si sono svolti anche al Newton, mentre davanti al Galilei è comparso uno striscione contro il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Nelle prossime ore gli studenti del liceo francese Chateaubriand di Roma si riuniranno per discutere preoccupazioni e rivendicazioni. A Bologna, un centinaio di universitari e liceali ha già sfilato nel quartiere universitario. Tutte iniziative che precedono due date segnate in rosso: 17 ottobre – Via Maestra, la mobilitazione della Cgil per la scuola pubblica e la Costituzione; 20 novembre – sciopero studentesco internazionale, contro la corsa al riarmo e per maggiori investimenti sul diritto allo studio. Gruppi della Rete degli Studenti Medi, di Osa e dell'Unione degli Universitari sono volati a Parigi per portare solidarietà ai collettivi francesi. Pietro Clementelli, 23 anni, racconta: «Il loro sistema di selezione per l'accesso all'università sta esplodendo. Alla manifestazione c'era una presenza oceanica di studenti, con l'appoggio dei sindacati. Sono determinati, non si fanno intimidire». Simone Montori, coordinatore della Rete del Lazio, sottolinea le analogie: «Sottofinanziamento cronico, strutture fatiscenti, carovita insostenibile. La Francia dimostra che quando gli



studenti si organizzano, i risultati arrivano». Di segno opposto la posizione dei dirigenti scolastici dell'Anp Roma, guidati da Mario

Rusconi: «Le occupazioni provocano solo danni, non hanno mai ottenuto risultati. In due anni le devastazioni a Roma sono costate

oltre 2 milioni e 500 mila euro, pagati dai cittadini». La combinazione tra: tensioni sociali, rivendicazioni sul diritto allo stu-

dio, eco delle proteste francesi, appuntamenti nazionali imminenti, fa pensare che la mobilitazione studentesca italiana sia solo all'inizio.

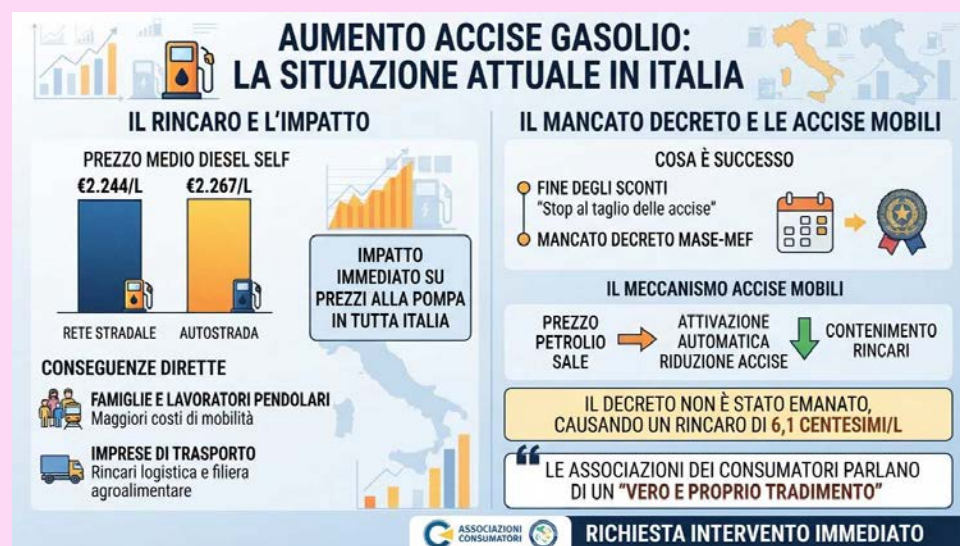
IL FATTO

Studenti italiani in viaggio a Parigi per sostenere i coetanei francesi. Avs frena, i presidi dell'Anp Roma avvertono: «Le occupazioni provocano solo danni»

Scatta l'aumento di 6,1 centesimi al litro dopo la mancata attivazione delle accise mobili

Stop sconto accise: il gasolio torna a salire

ROMA - È entrato in vigore ieri il rincaro di 6,1 centesimi sulle accise del gasolio, con un impatto immediato sui prezzi alla pompa in tutta Italia. La misura scatta dopo la fine dello sconto e il mancato decreto interministeriale MaseMef, necessario per attivare il sistema delle accise mobili, annunciato dalla premier il 16 settembre ma mai formalizzato. Secondo le rilevazioni aggiornate, il prezzo medio del diesel self sulla rete stradale nazionale è salito a 2,244 euro al litro, mentre in autostrada raggiunge 2,267 euro. Le associazioni dei consumatori parlano di un vero e proprio tradimento: «Il Governo, a differenza di quanto promesso, non ha fatto scattare il sistema delle accise mobili. I primi effetti negativi sono già evidenti». Il mancato intervento, spiegano, espone i cittadini a un aumento immediato dei costi di mobilità, con ripercussioni su famiglie, lavoratori pendolari e imprese di trasporto. Il meccanismo delle accise mobili prevede una riduzione automatica delle imposte sui carburanti quando il prezzo del petrolio supera determinate soglie, così da contenere



i rincari. Per attivarlo serviva un decreto congiunto tra Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (Mase) e Ministero dell'Economia (Mef). Il decreto, però, non è stato emanato, rendendo inevitabile l'aumento delle accise. Il rialzo di oggi si somma alle tensioni internazionali sul mercato energetico e ai costi di raffinazione, portando il diesel a livelli che non si registravano da mesi. Le associazioni temono: un aumento dei costi di trasporto, un im-

patto su logistica e filiera agroalimentare, un ulteriore aggravio per chi usa l'auto quotidianamente. Il mancato avvio delle accise mobili, dopo una promessa pubblica, sta alimentando critiche e richieste di chiarimento.

Le associazioni chiedono al Governo di intervenire subito per evitare nuovi aumenti e per garantire un sistema di tutela stabile contro le oscillazioni del mercato energetico.





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo





IL FATTO

Barricate, lacrimogeni, cassonetti incendiati. Trump attacca: «È l’immigrazione di massa». Macron riunisce i ministri per valutare la situazione

Il terzo giorno di proteste ha visto cortei pacifici ma anche violenze a Parigi, Strasburgo, Lione e Marsiglia. Macron convoca l’Eliseo. Black bloc e gruppi violenti in azione a fine corteo

Francia in fiamme: studenti provocano ancora scontri

Oreste Vassalluzzo

PARIGI - La terza giornata di mobilitazione studentesca in Francia si è conclusa con un copione ormai noto: cortei imponenti e perlopiù pacifici, seguiti da scontri violenti in diverse città. A Parigi, dove secondo il ministero dell’Interno hanno sfilato 56mila persone (100mila secondo i sindacati), la manifestazione è terminata a Place de la Nation, ma la coda del corteo è stata seguita da gruppi di black bloc, quantificati dalla prefettura in 300 individui ostili. A fine corteo, giovani incappucciati hanno lanciato: sassi, oggetti contundenti, petardi e fumogeni, razzi da fuochi d’artificio. La polizia ha risposto con gas lacrimogeni e granate per disperdere la folla. Danneggiati vetrine, pensiline e cassonetti, alcuni dei quali incendiati nel vicino boulevard Voltaire. A Strasburgo, dopo una marcia pacifica con la presenza di eurodeputati della sinistra, la situazione è degenerata: barricate costruite con cassonetti e materiale di cantiere, lancio di pietre contro gli agenti, risposta con lacrimogeni, scontri prolungati su boulevard de la Victoire. La polizia ha evitato il contatto diretto, spingendo gli studenti verso i giardini universitari. A testimoniare gli scontri, l’eurodeputata Emma Fourreau. A Lione, gruppi di casseur hanno lanciato sassi contro un commissariato e sono stati respinti con lacrimogeni e idranti. A Marsiglia è partito un “corteo selvaggio”, non autorizzato, con tafferugli nelle vie del

centro. Davanti all’Assemblée Nationale, il premier Sébastien Lecornu ha fornito un bilancio pesante: 215 studenti feriti, 85 dipendenti scolastici feriti, 725 agenti di polizia e gendarmeria feriti. Lecornu ha denunciato una “banalizzazione della violenza”, definendo “menzogna” le accuse di repressione poliziesca. Ha annunciato la sospensione delle lezioni nei licei nel fine settimana per organizzare “momenti di democrazia interna”. Secondo BFM TV, il presidente Emmanuel Macron ha convocato una riunione all’Eliseo con: il premier Lecornu, il ministro dell’Educazione Edouard Geffray, altri membri del governo. Obiettivo: fare il punto sulla mobilitazione e sulle misure di ordine pubblico. Dal suo social Truth, Donald Trump ha commentato la situazione con toni durissimi: «Quanto accade in Francia è un’immigrazione di massa fuori controllo. Non è una questione di scuole: è l’Islam che vuole prendere il sopravvento». Una dichiarazione che ha immediatamente alimentato il dibattito politico internazionale. Secondo il ministero dell’Interno, in tutta la Francia hanno manifestato 256mila persone. I sindacati parlano di 450mila. La protesta studentesca, iniziata a metà settembre, chiede: maggiori risorse per le scuole, revisione dei sistemi di selezione universitari, interventi contro il caro-vita, sicurezza negli istituti. La tensione resta alta e la mobilitazione appare destinata a proseguire.

ROGO DI CRANS-MONTANA

Jessica Moretti potrebbe ricevere un’indennità per «perdita di guadagno»

CRANS MONTANA - Jessica Moretti, proprietaria del Constellation di Crans-Montana e una dei principali indagati per il rogo di Capodanno in cui hanno perso la vita 41 persone e 115 sono rimaste ferite, potrebbe ricevere un’indennità giornaliera per la “perdita di guadagno causata dai danni alla salute”. Lo rivela una lettera dell’assicurazione Zurich, riportata nel dossier dell’inchiesta, con cui la compagnia ha chiesto alla Procura del Vallese il nulla osta per procedere al possibile versamento. Il via libera è stato concesso. Jessica Moretti è attualmente sottoposta alla misura cautelare dell’obbligo di firma e deve rimanere nella sua abitazione di Lens. Il marito Jacques Moretti, anch’egli indagato per l’incendio, si trova invece in carcere dall’11 agosto con l’accusa di averla picchiata. Secondo quanto disposto dal tribunale, vi resterà almeno fino all’11 novembre. In un rapporto della polizia cantonale, incaricata di vigilare sul rispetto delle restrizioni, viene segnalato che Jessica Moretti ha espresso preoccupazioni in vista delle festività di fine anno e dell’anniversario del rogo. La donna teme: una nuova attenzione mediatica, possibili atti isolati da parte di parenti delle



vittime, un clima di tensione crescente man mano che si avvicina la ricorrenza della tragedia. La valutazione dell’assicurazione Zurich si inserisce in un quadro giudiziario estremamente complesso. La legge svizzera sugli infortuni sul lavoro prevede la possibilità di riconoscere un’indennità per danni alla salute anche a soggetti coinvolti in procedimenti penali, purché vi siano i presupposti medici e amministrativi. Il nulla osta della Procura non implica alcuna valutazione sulla colpevolezza o innocenza della donna, ma autorizza l’assicurazione a procedere secondo le norme vigenti. Il rogo del Constellation, avvenuto nella notte di Capodanno, è una delle tragedie più gravi mai registrate in Svizzera. Le indagini, che coinvolgono decine di avvocati e consulenti, stanno ricostruendo: le misure di sicurezza adottate nel locale, la gestione della serata, le responsabilità dei proprietari, eventuali omissioni o irregolarità. L’indennità richiesta da Zurich aggiunge un ulteriore elemento a una vicenda già complessa, in cui si intrecciano aspetti giudiziari, assicurativi e umani.



La presidente della Commissione avverte: «L'Europa sta pagando gli effetti della guerra in Iran. Serve proteggere chi è più esposto»
Energia, Von der Leyen: «Subito una task force Ue per aggregare la domanda»



BRUXELLES - «Complessivamente, le importazioni di combustibili fossili sono costate all'Europa 100 miliardi di euro in più dall'inizio della guerra in Iran. Stiamo tutti subendo l'impatto degli aumenti dei costi dell'energia». Con queste parole la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen è intervenuta alla Plenaria dell'Eurocamera, lanciando un nuovo allarme sulla situazione energetica del continente. Secondo von der Leyen, l'avvicinarsi dell'inverno potrebbe aggravare ulteriormente le pressioni sui prezzi, rendendo necessario un intervento immediato: «Dobbiamo agire subito, per proteggere chi ne ha più bisogno». La presidente ha annunciato la

creazione di una nuova task force europea per aggregare la domanda di energia, replicando il modello già utilizzato durante la crisi con la Russia: «L'abbiamo già fatto in passato. Quando la Russia ha cercato di ricattarci, abbiamo riunito gli acquirenti europei». L'obiettivo è rafforzare il potere negoziale dell'Unione, stabilizzare i prezzi e ridurre la vulnerabilità dei singoli Stati membri. Von der Leyen ha ribadito che la Commissione intende sostenere gli Stati membri nel fronteggiare le pressioni immediate, ma con criteri rigorosi: no agli aiuti generalizzati, che avrebbero costi enormi e scarsa efficacia; sì a misure mirate, rivolte ai nuclei familiari e alle imprese più esposte.

Ha ricordato che, già ad aprile — «all'inizio della chiusura dello Stretto di Hormuz» — Bruxelles ha introdotto un quadro temporaneo di aiuti di Stato, pensato per garantire flessibilità e rapidità d'azione. La combinazione tra: tensioni geopolitiche in Medio Oriente, aumento dei costi di importazione, volatilità dei mercati energetici, e necessità di proteggere i consumatori più fragili, rende la questione energetica una delle priorità assolute dell'agenda europea. Von der Leyen ha concluso sottolineando che l'Unione deve «reagire con unità e pragmatismo», evitando misure dispersive e concentrando gli sforzi su strumenti efficaci e condivisi.

Germania, l'ex capo degli 007 sospettato di spionaggio per Mosca

L'intreccio Il direttore del BND avrebbe trasmesso informazioni classificate a una potenza straniera in cambio di denaro. Avrebbe avuto rapporti con Russia e Cina

Oreste Vassalluzzo

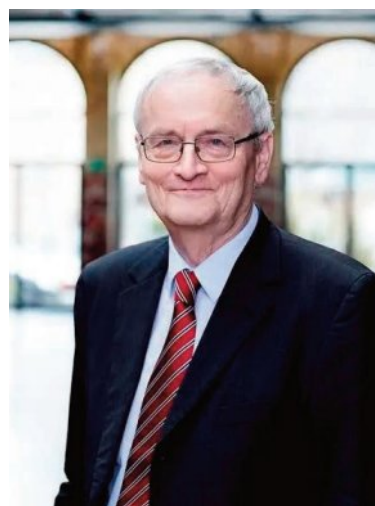
BERLINO - L'arresto di August Hanning, ex capo del Bundesnachrichtendienst (BND) dal 1998 al 2005, scuote la Germania e apre un fronte delicatissimo nei rapporti con Mosca. Secondo quanto riportato dalla Bild, al termine del suo mandato Hanning avrebbe ottenuto e trasmesso informazioni classificate a una potenza straniera in cambio di denaro. Il

l'Ucraina, e negli ultimi mesi i servizi tedeschi hanno più volte denunciato attività di spionaggio russo sul territorio nazionale. L'arresto di un ex direttore del BND — figura di vertice dell'intelligence federale — rappresenta un evento eccezionale, con potenziali ripercussioni: sulla credibilità dei servizi tedeschi, sui rapporti con gli alleati NATO, sulla gestione delle informazioni sensibili condivise nei circuiti occidentali. Nella



colpire infrastrutture militari e logistiche, saturare le difese aeree russe, portare il conflitto simbolicamente nel cuore della Federazione. Alcuni droni avrebbero raggiunto anche il Mar Nero, colpendo due navi mercantili al largo delle coste della Bulgaria. Una delle imbarcazioni è affondata, con l'equipaggio disperso. L'episodio conferma che il Mar Nero resta uno dei teatri più instabili del conflitto, con rischi crescenti per: traffico commerciale, rotte energetiche, sicurezza marittima internazionale. L'arresto di Hanning e il maxi attacco di droni arrivano nello stesso giorno, alimentando la percezione di una guerra ibrida sempre più estesa: spionaggio, cyber-at-

tacchi, operazioni militari a lunga distanza, sabotaggi e colpi alle infrastrutture critiche. La Germania, già impegnata nel sostegno all'Ucraina, si trova ora a gestire un caso interno che potrebbe avere implicazioni politiche e diplomatiche rilevanti.



Intanto maxi attacco di droni su Mosca, due navi mercantili colpite nel Mar Nero a largo della Bulgaria

quotidiano tedesco parla esplicitamente di legami con Russia e Cina, sviluppati nella sua nuova veste di consulente per la sicurezza. Le accuse, ancora tutte da verificare, arrivano in un momento di massima tensione tra Berlino e Mosca. La Germania è uno dei principali sostenitori militari del-

notte, Mosca è stata bersaglio di un attacco massiccio attribuito alle forze ucraine: 650 droni avrebbero colpito la capitale e le aree circostanti. Secondo le autorità russe, si registrano due vittime. L'attacco — uno dei più imponenti dall'inizio della guerra — conferma la strategia ucraina di:

LONDRA

Usa ritirano bombardieri strategici

WASHINGTON - Gli Stati Uniti hanno ritirato i loro bombardieri strategici dalla base britannica Raf Fairford, nel Gloucestershire. Secondo quanto riportato da Nbc News, la decisione sarebbe stata presa anche in seguito a una segnalazione di intelligence riguardante un possibile attacco con droni iraniani contro la base. Funzionari americani, citati dall'emittente, hanno spiegato che non è stato possibile stabilire se la minaccia fosse imminente, ma che il livello di attenzione è rimasto elevato. Un terzo funzionario ha aggiunto che gli Stati Uniti possono schierare i bombardieri da qualsiasi luogo, e che quindi, «per eccesso di cautela», ha avuto senso spostarli. Ieri il presidente Donald Trump aveva confermato l'esistenza di «minacce» che hanno portato alla decisione di ritirare i bombardieri dalla base inglese, senza fornire ulteriori dettagli operativi. La base di Fairford è uno dei punti europei più sensibili per il dispiegamento dei B52 e di altri velivoli strategici, utilizzati per missioni di deterrenza e supporto alle operazioni Nato.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia.**

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



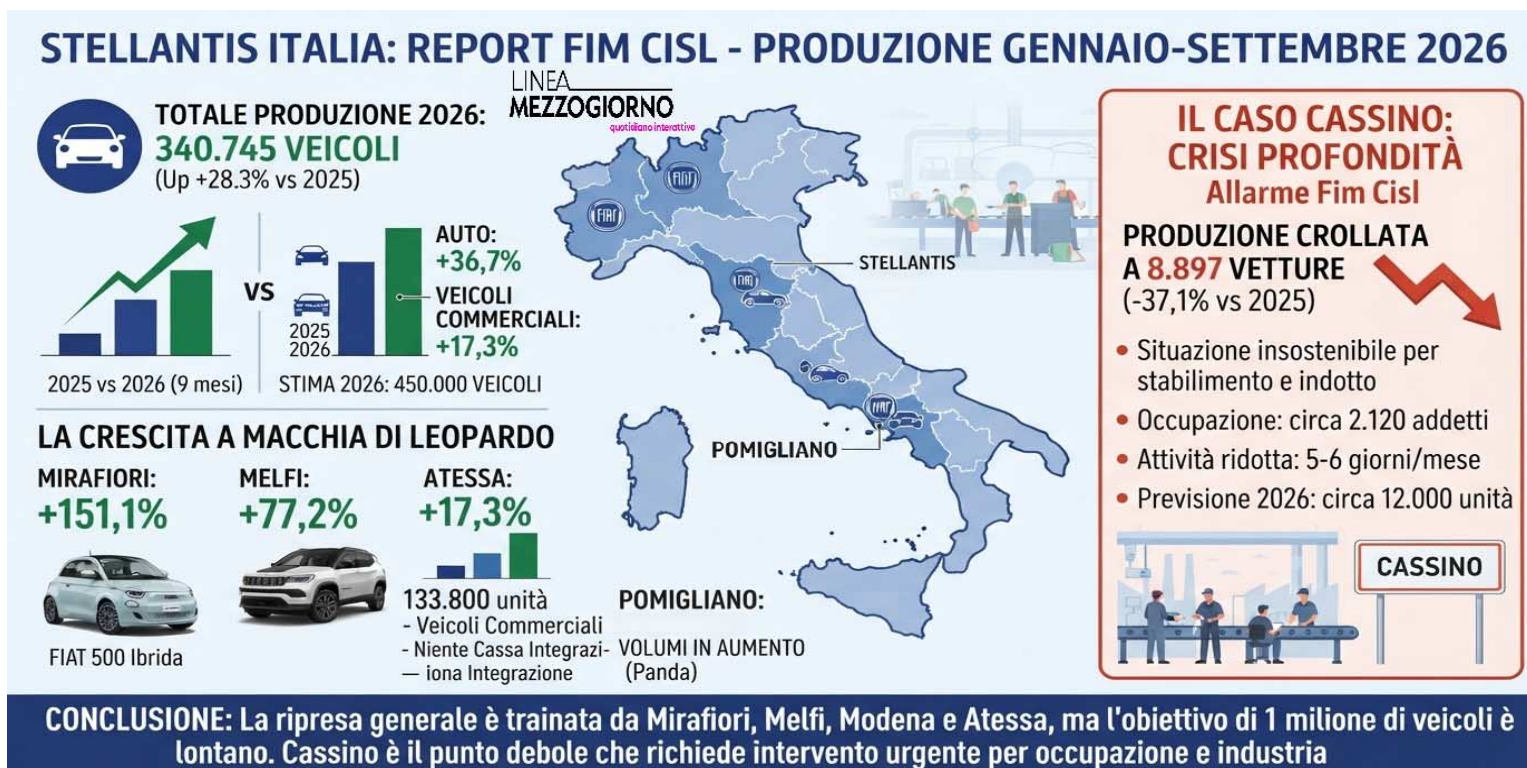
I SINDACATI: «SITUAZIONE NON PIÙ SOSTENIBILE»

Stellantis, produzione in crescita +28,3% nel 2026 ma Cassino crolla

*Il Report Fim Cisl evidenzia un aumento dei volumi a Mirafiori, Melfi, Modena e Pomigliano
Cassino perde oltre un terzo della produzione: appena 8.897 vetture in nove mesi*

Oreste Vassalluzzo

TORINO - La produzione di Stellantis in Italia torna a crescere nei primi nove mesi del 2026, segnando un incremento del 28,3% rispetto al 2025, anno particolarmente negativo per il gruppo. Lo evidenzia il Report Fim Cisl, presentato dal segretario generale Ferdinando Uliano, che fotografa una situazione in chiaroscuro: bene quasi tutti gli stabilimenti, malissimo Cassino, dove la crisi produttiva si aggrava ulteriormente. Nei primi nove mesi del 2026 sono state prodotte 340.745 unità, contro le 265.490 del 2025: Auto: +36,7%. Veicoli commerciali: +17,3%. Uliano stima che il livello produttivo complessivo del 2026 possa raggiungere 450.000 veicoli, con oltre 250.000 auto. Un dato positivo, ma inferiore alle previsioni, complice la flessione della produzione della Fiat 500. La ripresa produttiva è trainata da: Jeep Compass a Melfi, Fiat 500 ibrida a Mirafiori, Buona tenuta della Panda. Le crescite più significative: Mirafiori: +151,1%. Melfi: +77,2%. Modena: forte incremento grazie al trasferimento delle Maserati GC e GT da Torino. Pomigliano: volumi in aumento nel terzo trimestre. Il sito di Atessa (Abruzzo), dedicato ai veicoli commerciali, resta il più produttivo con 133.800 unità, pari al 39,3% della produzione nazionale, e registra una crescita del 17,3%, interrompendo l'uso degli ammortizzatori sociali. Il quadro cambia radicalmente per lo stabilimento di Cassino, dove la produzione è crollata a 8.897 vetture, con una perdita del 37,1% rispetto al 2025, anno già molto negativo. Uliano parla di una situazione "non più sostenibile": «Con questi volumi, il sito produttivo e l'intero indotto



non reggono più. La priorità è mettere in sicurezza Cassino, sia dal punto di vista occupazionale sia industriale». I numeri confermano la gravità: 2025: meno di 20.000 vetture prodotte, 2026 (previsioni): circa 12.000 unità, ulteriore peggioramento, Occupazione:

circa 2.120 addetti, Attività: ridotta a 5-6 giornate lavorative al mese. Una contrazione che sta generando conseguenze pesantissime sull'indotto e sull'occupazione. Uliano sottolinea che l'utilizzo degli ammortizzatori sociali è calato di oltre 30%,

grazie ai nuovi lanci produttivi e a una flessione dell'occupazione. Tuttavia, l'obiettivo — dichiarato ai tavoli ministeriali — di raggiungere 1 milione di veicoli (auto + commerciali) resta molto lontano. Il 2026 segna un'inversione di tendenza per Stellantis in Italia,

ma la ripresa è a macchia di leopardo. La crescita di Mirafiori, Melfi, Modena e Atessa non riesce a compensare la crisi profonda di Cassino, che rischia di diventare il vero punto debole della presenza industriale del gruppo nel Paese.

Uliano: «Mettere in sicurezza stabilimenti e occupazione. Il Governo deve tornare a investire sull'automotive»

Il 15 ottobre vertice per il futuro di Mirafiori e Cassino

TORINO - Il prossimo 15 ottobre i sindacati incontreranno Stellantis a Roma per un confronto sullo stato delle produzioni e sull'avanzamento del piano industriale.

Lo ha annunciato il segretario generale della Fim Cisl, Ferdinando Uliano, presentando il Report sulla produzione del gruppo nei primi nove mesi del 2026. All'incontro parteciperà il responsabile delle Risorse Umane di Stellantis, Giuseppe Manca. Uliano ha spiegato che il tavolo servirà a: valutare le criticità emerse nei vari stabilimenti, presentare le richieste dei sindacati per tutelare l'occupazione, chiedere un rafforzamento delle produzioni in

Italia. In particolare, la Fim Cisl punta i riflettori su tre siti: Mirafiori, che ha registrato una forte ripresa ma necessita di stabilità produttiva; Cassino, dove la crisi è definita "ormai non più sostenibile"; Termoli, che deve restare tra gli impianti destinati alla produzione di batterie quando la domanda di auto elettriche tornerà a crescere. Uliano ribadisce l'impegno del sindacato: «Per noi resta l'obiettivo di non chiudere stabilimenti in Italia». Il segretario generale della Fim Cisl ha richiamato anche la responsabilità dell'esecutivo: «Il Governo italiano è chiamato a svolgere un ruolo concreto. Occorre mettere a disposizione

risorse adeguate per sostenere e rilanciare l'intero settore automotive e la filiera dell'indotto».

Uliano critica la scelta di ridurre il Fondo auto, che negli anni scorsi aveva sostenuto: incentivi alla produzione, investimenti tecnologici, misure per l'indotto, strumenti di accompagnamento per i lavoratori. Secondo il sindacato, il fondo va ripristinato e potenziato per evitare ulteriori contraccolpi occupazionali.

Il vertice del 15 ottobre arriva in un momento delicato: la produzione nazionale è in ripresa (+28,3% nei primi nove mesi), ma alcuni stabilimenti — in primis Cassino — sono in forte



sofferenza, e l'obiettivo del milione di veicoli resta lontano. Il confronto con Stellantis sarà quindi cruciale per definire: strategie industriali, investimenti futuri, e garanzie occupazionali per migliaia di lavoratori.





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma MUSICA D'ARTISTA al Teatro Verdi di Salerno



**C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI** *Musical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



MASSIMO RANIERI
TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare... *Concerto*

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno





All'assessora piace il burqa e imbarazza il centrosinistra

Il centrodestra ha presentato una mozione sul divieto di utilizzo anche del niqab
Claudia Pecoraro vuole invece le donne a volto coperto nelle scuole e ovunque

Nicola De Stefano

NAPOLI – Il presidente della Regione Roberto Fico e il suo mentore, il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, avranno un bel po' da lavorare per far passare l'idea che in Regione al Comune di Napoli il centro e i moderati hanno spazio e vita facile. L'ultimo segnale è arrivato l'altro giorno in Consiglio regionale quando è bastato venisse discussa una mozione - primo firmatario Gennaro Sangiuliano (Fdi) - sul divieto di utilizzo del burqa e del niqab, che impegna la Giunta regionale a promuovere il confronto con il Governo nazionale per vietarne l'uso nelle scuole e, più in generale, nei contesti professionali e sociali per scatenare la reazione, "postuma", a dire la verità, perché per esagerare, evidentemente, anche i pentastellati più convinti hanno bisogno di pensarci su, dell'assessora regionale all'Ambiente, alle Politiche abitative e alle Pari Opportunità, Claudia Pecoraro. *(Nelle foto in senso orario da sinistra Claudia Pecoraro, Gennaro sangiuliano, Vincenzo de Luca e Gianpiero Zinzi)*

"Se una donna viene costretta a indossare un determinato abito - afferma Claudia Pecoraro - il problema è la coercizione e quella coercizione va combattuta. Ma se pensiamo di liberare una donna vietandole ciò che indossa, finiamo per sostituire alla volontà di chi la costringe quella dello Stato. Vietare un abito e imporre un abito sono due forme diverse di controllo sul corpo di una donna. La nostra battaglia deve essere un'altra: fare in modo che nessuno possa decidere al posto suo".

"La Costituzione - spiega - tutela dignità, uguaglianza, libertà personale e libertà religiosa. Questi principi non possono diventare lo strumento per stabilire quale sia l'abbigliamento attraverso cui una donna dimostra di essere libera. Una donna deve essere riconosciuta come persona autonoma, capace di scegliere per sé, anche quando la sua scelta non coincide con quella della maggioranza".

"Se il timore è che dietro un velo possa esserci una donna costretta - continua Pecoraro - allora dobbiamo intervenire sulla costrizione, non sulla donna. Dobbiamo rafforzare gli strumenti che rendono concreta-



mente possibile l'emancipazione: istruzione, autonomia economica, servizi, prevenzione della violenza, consapevolezza dei propri diritti, educazione al consenso e alle relazioni e, soprattutto, educazione sessuo-affettiva". "Come Regione Campania vogliamo andare nella direzione di una società nella quale nessuna donna sia costretta, né da un uomo, né da una famiglia, né da una comunità, né dalle istituzioni. La libertà non può essere selettiva e

l'autodeterminazione non può dipendere da ciò che pensiamo delle scelte di un'altra persona. Possiamo e dobbiamo contrastare ogni forma di violenza e coercizione, costruendo condizioni concrete di autonomia e consapevolezza. È questa la direzione nella quale vogliamo lavorare".

E non poteva mancare la citazione del patriarcato: "Non dobbiamo scegliere - conclude Pecoraro - tra il patriarcato che impone a una donna di coprirsi e

uno Stato che le impone di scoprirsi. Dobbiamo costruire una società nella quale una donna sia libera di indossare un velo, libera di non indossarlo e libera di chiedere aiuto se qualcuno la costringe a fare l'una o l'altra cosa. Non liberiamo le donne decidendo come devono vestirsi. Le liberiamo facendo in modo che nessuno possa decidere al loro posto".

La teoria della Pecoraro, Fico e gli altri del centrosinistra dovrebbero però raccontarla sindaco di Salerno, sempre più "guru dei critici del campo largo, che sul burqa non solo è d'accordo con il centrodestra di Governo ma va oltre: "Assolutamente d'accordo sul divieto di andare a scuola a volto coperto e tale misura va estesa anche all'esterno degli istituti scolastici. L'Islam ha tante componenti e tante letture - ha detto De Luca anche alla Leopolda di Renzi - e noi non possiamo adeguare i comportamenti di uno Stato laico e occidentale alle componenti più arretrate e retrive del fondamentalismo".

E a difendere le scelte del Governo in materia di Burqa è intervenuto anche il coordinatore regionale della lega in Campania, Gianpiero Zinzi.

"Pienamente d'accordo con l'assessore regionale della Campania Pecoraro sul fatto che la coercizione vada combattuta. Proprio per questo motivo il Governo e la Lega hanno lavorato per contrastare con forza l'islamizzazione delle nostre scuole, evitando che le donne siano costrette ad entrare in aula con il volto coperto da un velo che non nasconde soltanto i loro occhi, ma sospende anche la loro identità. Non c'è nulla di discriminatorio o innaturale nel lasciare che una donna si mostri per quello che è, senza imposizioni, senza abiti che non fanno parte della nostra cultura e che limitano la libertà di una donna. Non vogliamo decidere al posto loro, al contrario, lasciare che siano loro a farlo per prime, mettendole però nelle condizioni di poterlo fare, in una situazione di assoluta parità con i compagni o le compagne di banco".

Ragionamento persino complesso ma non ditelo all'assessora della Giunta Fico che dopo essere entrata con un pugno di voti in Consiglio comunale a Salerno, ha conquistato, per meriti sconosciuti ai più, persino un assessorato in Regione. Da nominata, naturalmente.



Nuovo decreto, il Governo stringe i tempi Futuro oltre l'emergenza per i Campi Flegrei

Il provvedimento sarà approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta prevista per martedì. I comitati dei cittadini e i sindaci domani a Palazzo Chigi. Forza Italia: "Per le case già 100 milioni"

Sara Desideri

NAPOLI - I comitati dei cittadini e i sindaci dei Campi Flegrei domani manifesteranno a Roma ma il Governo ricorda che molto è stato già fatto e che martedì verrà approvato anche il nuovo decreto.

"Probabilmente porteremo il decreto in Consiglio dei ministri già la settimana prossima, credo martedì, e recupereremo quelle norme che avrebbero dovuto in qualche modo corredare già il primo provvedimento". Lo ha detto il ministro dell'Interno, **Matteo Piantedosi**, da Napoli rispondendo a una domanda sulla manifestazione dei comitati dei cittadini dei Campi Flegrei in programma a Roma domani. "Manifestare è sempre una cosa consentita a tutti - ha aggiunto - ma il Governo credo che abbia dato vicinanza ai Campi Flegrei". E sulla stessa linea interviene Forza Italia attraverso la propria rappresentanza territoriale. Il primo pacchetto di interventi per i Campi Flegrei ha concluso il suo percorso parlamentare. Il decreto legge 144 è stato convertito definitivamente e mette sul tavolo risorse per le famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni, per gli edifici danneggiati e per la sicurezza del territorio. Una risposta che Forza Italia considera importante, ma ancora insufficiente rispetto alle conseguenze che il bradisismo sta producendo tra Pozzuoli, Bacoli e l'intera area flegrea. Il provvedimento interviene innanzitutto sul contributo di autonoma sistemazione destinato alle famiglie con l'abitazione principale sgomberata per inagibilità dopo gli eventi sismici del 31 luglio e del primo agosto. Durante l'esame parlamentare è stato inoltre esteso al 15 settembre il termine relativo ai provvedimenti di sgombero. Il contributo può arrivare a 900 euro al mese per i nuclei più numerosi e accompagnare le famiglie fino al rientro nell'abitazione o alla soluzione



stabile dell'emergenza abitativa, comunque non oltre il 31 dicembre 2027.

Il capitolo economicamente più consistente riguarda però le case. Viene istituito un fondo da 100 milioni di euro, 30 milioni nel 2026 e 70 nel 2027, destinato alla riqualificazione sismica e alla riparazione dei danni delle abitazioni principali inagibili interessate dagli ultimi eventi. Nel decreto trovano spazio anche gli interventi per ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici e una questione particolarmente sentita sul territorio: la messa in sicurezza dei costoni rocciosi. Le opere potranno entrare nei programmi commissariali quando risultino necessarie alla sicurezza della popolazione, alle procedure di

allontanamento e alla funzionalità delle aree individuate dalla Protezione civile. Risorse specifiche vengono poi assegnate a Pozzuoli e Bacoli per servizi pubblici e infrastrutture strategiche: un milione nel 2026 e un milione e mezzo nel 2027. È su questo quadro che intervengono **Carmine Morelli**, segretario cittadino di Forza Italia a Pozzuoli, e **Rosario Di Roberto**, consigliere metropolitano di Forza Italia. La loro posizione arriva mentre per l'8 ottobre è prevista a Roma una manifestazione sui Campi Flegrei. «Rispettiamo pienamente chi manifesterà e comprendiamo le ragioni di famiglie, commercianti e cittadini che chiedono risposte più ampie. Ma una cosa è chiedere al Governo di completare il lavoro, altra cosa è far passare l'idea che nulla sia stato fatto», sostengono i due esponenti azzurri. Il punto, per Forza Italia, è separare quanto è già diventato legge da quanto resta ancora sul tavolo. E l'elenco delle questioni aperte è lungo: contributi fino al cento per cento per gli interventi necessari, seconde case, immobili danneggiati ma non completamente inagibili, patrimonio Acer, sostegni a commercianti, imprese e professionisti, scuole, tributi, mutui, viabilità e vie di fuga. La partita politica si sposta così sul nuovo decreto dedicato specificamente ai Campi Flegrei annunciato dal Governo. Morelli e Di Roberto chiedono che sia quello il provvedimento con cui affrontare i nodi rimasti fuori dal decreto 144. Resta inoltre sul tavolo la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza. «Nessuno minimizzi i problemi, ma nessuno cancelli ciò che è stato già ottenuto», è il messaggio dei due rappresentanti di Forza Italia. Il decreto 144 segna dunque un passaggio concreto, ma non chiude il dossier flegreo. Adesso l'attenzione si concentra sulle misure ancora attese e sui tempi con cui potranno diventare realtà.

Il suindacato sottolinea l'emergenza occupazione dopo il sisma

La Cgil non si fida e va a Roma e già prepara la contestazione

NAPOLI - La Cgil Napoli e Campania sarà in piazza a Roma domani alla manifestazione indetta dal comitato "Campi Flegrei uniti nella lotta" per chiedere al Governo misure adeguate per affrontare l'emergenza bradisismo dopo le scosse del 31 luglio scorso.

"L'ultimo evento sismico dello scorso luglio - si legge in una nota del sindacato - ha reso ancora più evidente la completa mancanza di una politica adeguata ad affrontare l'emergenza bradisismo nei Campi Flegrei. A fronte di ormai oltre 6 mila sfollati dalle proprie abitazioni danneggiate dal sisma del 31 luglio, ai quali si aggiungono almeno altri mille per le scosse precedenti, continuano a mancare risposte a quella che ormai si configura come una vera e



propria emergenza abitativa, mentre nei comuni limitrofi cresce la speculazione ai danni dei cittadini puteolani con l'unico supporto di un inadeguato contributo di autonoma sistemazione". "Nel frattempo - evidenzia la Cgil Napoli e Campania - cresce il numero delle aziende che hanno deciso di abbandonare il territorio e

nessun intervento è stato previsto per il commercio e le attività produttive del territorio. Un numero sempre maggiore di lavoratori ha perso la propria occupazione e settori come il turismo e il commercio sono ormai al collasso. Ad oggi denuncia il sindacato - anche gli emendamenti condivisi da comitati, sindaci e Regione Campania alla presenza del Prefetto di Napoli e del Ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi sono stati completamente ignorati dal Governo in attesa di un nuovo decreto, i cui contenuti non sono noti ma che temiamo ripercorra gli stessi errori e la stessa inadeguatezza di quelli precedenti, che garantisca il diritto della comunità flegrea di vivere nella propria terra in sicurezza".





IL FATTO

Per l'associazione Green Building Council Italia, che si occupa di politiche abitative eco-compatibili, bisogna mettere insieme disponibilità degli alloggi, sostenibilità economica per le famiglie e qualità dell'ambiente costruito.

La crisi degli alloggi e la questione del condono negato alla Campania

Forza Italia con Fulvio Martusciello invita a riaprire un dibattito sereno in modo da affrontare l'emergenza abitativa in maniera organica e non a colpi di emendamenti

Franco De Conte

NAPOLI – E' inevitabile che la crisi degli alloggi in Campania debba fare i conti con due questioni estranee al resto del Paese: l'emergenza abitativa al terremoto nei campi Flegrei e al bradisismo, tra l'altro in una delle aree particolarmente popolate della regione il mancato condono del 2003. Allora fu la Giunta regionale, presidente Antonio Bassolino, a opporsi alla sanatoria nazionale ricor-

sole sul condono. Sino ad oggi non si è riusciti ad affrontarlo perché si è scelta sempre la via dell'emendamento, inserito in provvedimenti che non avevano attinenza con la materia. Ora che tutta Europa si confronta sulla crisi degli alloggi, è doveroso che anche in Italia ci si confronti sul condono di necessità e sulla possibilità di sanare quegli abusi per i quali alla Campania non è stato consentito di beneficiare delle



senso abbattere una casa che avrebbe potuto essere condonata se in Campania avessimo potuto applicare quel condono che invece ci è stato negato? Su questo serve finalmente un confronto aperto, sereno e alla luce del sole", conclude Martusciello. La crisi abitativa spagnola tra l'altro richiama l'Italia alla necessità di intervenire prima che la difficoltà di trovare una casa accessibile diventi un'emergenza sociale ancora più profonda. E qualche dato significativo lo fornisce Green Building Council, associazione senza scopo di lucro per l'edilizia sostenibile

in Italia.

"La Spagna ci mostra che cosa accade quando la domanda abitativa cresce più rapidamente della capacità di offrire risposte adeguate", dichiara Fabrizio Capaccioli, presidente di Gbc Italia.

«L'Italia deve evitare di arrivare alla stessa situazione. Occorre programmare oggi un'offerta stabile di abitazioni accessibili, recuperando il patrimonio esistente e realizzando nuovi alloggi dove il fabbisogno è documentato". Le differenze tra i due Paesi restano significative.

Nel secondo trimestre del 2026

i prezzi delle abitazioni sono cresciuti su base annua del 12,2% in Spagna e del 4% in Italia, secondo i rispettivi istituti nazionali di statistica.

La dinamica italiana più contenuta non elimina, tuttavia, le difficoltà di accesso alla casa nei territori dove si concentrano lavoro, università e servizi. La crisi abitativa spagnola richiama l'Italia alla necessità di intervenire prima che la difficoltà di trovare una casa accessibile diventi un'emergenza sociale ancora più profonda. Per Green Building Council Italia, la risposta deve mettere insieme disponibilità degli alloggi, sostenibilità economica per le famiglie e qualità dell'ambiente costruito. "La Spagna ci mostra che cosa accade quando la domanda abitativa cresce più rapidamente della capacità di offrire risposte adeguate", continua Fabrizio Capaccioli, "L'Italia deve evitare di arrivare alla stessa situazione. Occorre programmare oggi un'offerta stabile di abitazioni accessibili, recuperando il patrimonio esistente e realizzando nuovi alloggi dove il fabbisogno è documentato". Le differenze tra i due Paesi restano significative.

Nel secondo trimestre del 2026 i prezzi delle abitazioni sono cresciuti su base annua del 12,2% in Spagna e del 4% in Italia, secondo i rispettivi istituti nazionali di statistica. La dinamica italiana più contenuta non elimina, tuttavia, le difficoltà di accesso alla casa nei territori dove si concentrano lavoro, università e servizi.

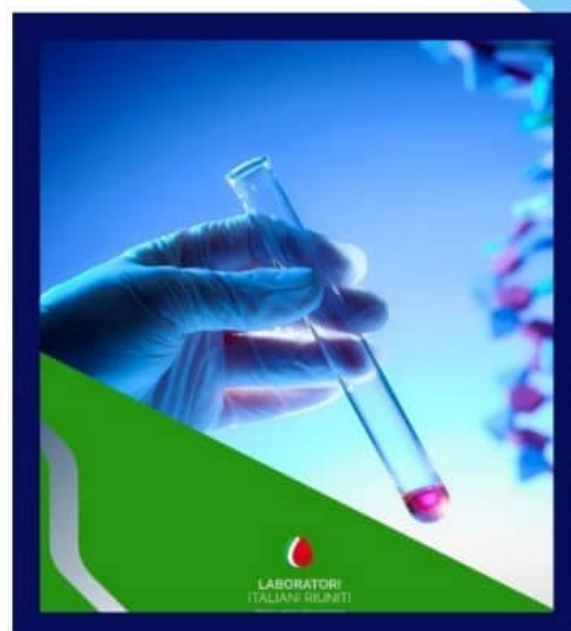
Il segretario regionale azzurro:
"Bisogna confrontarsi sulla possibilità di sanare gli abusi per i quali non sono stati concessi benefici previsti altrove"

rendo alla Corte costituzionale. E ora che l'emergenza alloggi esplode in tutta Europa la questione condono e programmazione contro il rischio idrogeologico tornano più che di attualità e centrali nell'agenda della politica. "La crisi degli alloggi riapra un dibattito sereno e alla luce del

stesse possibilità riconosciute ad altre regioni". Lo dice Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia in Campania.

"Non intendiamo estendere il condono alle aree a rischio idrogeologico né mettere a rischio l'esistente. Ma una domanda dobbiamo porcela: ha





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



ALLARME RIFIUTI

*Pianura tenta di tornare alla normalità
Riaprono le scuole e riprendono le attività sportive*

Anna De Falco



S'indaga sui roghi di Taverna del Re e Fico sfida i criminali degli incendi

NAPOLI – I roghi dei siti destinati ai rifiuti inquietano ma non intimoriscono il livello istituzionale.

E' questo il messaggio che invia esplicitamente il presidente della Regione, Roberto Fico. E mentre a Pianura si cerca di tornare alla normalità con la riapertura delle scuole e la ripresa delle attività sportive, tengono banco le indagini sui ripetuti roghi a Taverna del Re. "Noi siamo preoccupati per quanto sta avvenendo al sito di Taverna del Re, dove vanno intensificati i controlli, e per questo stiamo aumentando anche le telecamere, oltre quelle che già ci sono, e c'è inol-

tre del personale che controlla". Così il presidente della Regione Roberto Fico ha risposto a Castel Volturno ad una domanda dei cronisti sui tre roghi in meno di un mese che hanno colpito il sito di Giugliano in Campania (Napoli) dove sono sistemate le ecoballe. Fico ha poi aggiunto che "c'è stata anche la registrazione di una targa dell'auto di una persona che stava cercando di scavalcare, che è stata vista mentre lo faceva, ma non è stata sorpresa ad appiccare l'incendio; i carabinieri stanno facendo le dovute indagini, ma sappiate che la Regione non si fa intimidire, andremo avanti

nello smaltimento delle ecoballe perché la Regione deve vivere un'altra epoca, un'altra fase". Revocata intanto l'ordinanza adottata dopo l'incendio nell'isola ecologica di via Nelson Mandela a Pianura. I primi risultati del monitoraggio ARPAC indicano valori di diossine, furani e PCB-diossina simili inferiori ai livelli di riferimento. A Pianura riaprono le scuole e riprendono le attività sportive all'aperto. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha firmato la revoca dell'ordinanza sindacale adottata nei giorni scorsi in via d'urgenza per tutelare la salute e l'incolumità pubblica

dopo l'incendio divampato presso l'isola ecologica di via Nelson Mandela. La decisione arriva sulla base dei primi risultati del monitoraggio straordinario della qualità dell'aria effettuato dall'ARPAC.

Le rilevazioni eseguite tra il 4 e il 6 ottobre attraverso un campionatore ad alto flusso hanno evidenziato concentrazioni di diossine, furani e policlorobifenili diossina-simili inferiori ai valori di riferimento indicati dalla comunità scientifica e al di sotto della soglia di rischio.

Alla luce delle indicazioni favorevoli fornite da Arpac e Asl Napoli 1 Cen-

tro, vengono quindi meno le misure cautelative introdotte a seguito dell'incendio. Da oggi riprendono regolarmente le attività didattiche in tutte le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado del quartiere, compresi gli asili nido. È inoltre nuovamente consentito lo svolgimento delle attività sportive all'aperto sull'intero territorio di Pianura.

La revoca dell'ordinanza segna così il ritorno alla normalità per le attività scolastiche e sportive del quartiere, dopo i provvedimenti precauzionali adottati a tutela della popolazione a seguito dell'incendio.



Oppido resta ancora interdetto per la morte del piccolo Domenico

La decisione I giudici hanno invece annullato la misura interdittiva di sette mesi per la cardiocirurga Emma Bergonzoni ritenendo insussistenti le esigenze cautelari

NAPOLI - Il tribunale del Riesame di Napoli ha annullato, ritenendo insussistenti le esigenze cautelari, la misura interdittiva di 7 mesi emessa per la cardiocirurga Emma Bergonzoni a cui, nell'ambito delle indagini sul decesso del piccolo Domenico Caliendo, la procura di Napoli (procuratore aggiunto Antonio Ricci, sostituto procuratore Giuseppe Tittaferante) contesta la falsificazione della cartella clinica.

Emma Bergonzoni è stata difesa dagli avvocati Vincenzo Maiello e Emanuele Raimondo. Il provvedimento è stato notificato dal Nas che ora farà altrettanto all'Ordine dei Medici e all'ospedale dove la cardiocirurga operava.

Il Riesame ha, invece, confermato l'interdizione dalla professione medica della durata di un anno per il cardiocirurgo Guido Oppido a cui la Procura di Napoli (procuratore aggiunto Antonio Ricci, sostituto procuratore Giuseppe Tittaferante) contesta di avere falsificato la cartella clinica del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo di quasi due anni e mezzo sottoposto a un trapianto di cuore fallito all'ospedale Monaldi di Napoli, il 23 dicembre 2025, e deceduto nella terapia intensiva della stessa struttura sanitaria lo scorso 21 febbraio.

Ad Oppido, e alla sua vice, la dottoressa Emma Bergonzoni, l'ufficio inquirente partenopeo contesta anche l'omicidio colposo insieme ad altri cinque medici.

Il medico Guido Oppido è stato difeso dagli avvocati Vittorio Manes e Alfredo Sorge.

"La decisione del Riesame di reintegrare la dottoressa Bergonzoni nella piena agibilità professionale pone fine ad una condizione che abbiamo sempre considerato ingiusta". Ad affermarlo è stato il professore Vincenzo Maiello e l'avvocato Emanuele Rai-



"A Voce d'e Creature", il nuovo centro educativo del quartiere Arenaccia

Piantedosi inaugura ludoteca In un bene confiscato alla camorra

NAPOLI - Un immobile appartenuto per anni alla criminalità organizzata si trasforma in un presidio di legalità per proteggere e valorizzare giovani che provengono da contesti difficili: inaugurata in via Piazzolla a Napoli la ludoteca "A Voce d'e Creature", il nuovo centro educativo del quartiere Arenaccia destinato a bambini e bambine, ragazzi e ragazze dai 3 ai 18 anni. La struttura, nata in un bene confiscato alla camorra, offrirà attività quotidiane, percorsi di crescita e laboratori inclusivi. Un progetto che è stato promosso dalla Fondazione A'Voce d'e Creature, ente per la tutela dei minori guidato da don Luigi Merola, impegnato nel garantire agli adolescenti un'alternativa concreta alla strada, alla solitudine, alla marginalità, al cui fianco si schierano la Fondazione per la scuola italiana, Mediocredito



Centrale e Bdm Banca che hanno stanziato un contributo complessivo di 50mila euro, mentre Intesa Sanpaolo, in collaborazione con Cesvi, attraverso il "Programma Formula", ha raccolto oltre 101mila euro.

Fondi che, nel dettaglio, hanno permesso di acquistare arredi per l'allestimento del centro, laboratori creativi con strumenti multimediali e attrezzature, l'area giochi con una pavimentazione anti trauma certificata, giochi sensoriali, scivoli, tunnel e strutture modulari a tema fiabesco.

E' stato inoltre possibile garantire la presenza di quattro educatori e operatori per l'infanzia e sostenere le spese per le utenze durante l'intera durata del progetto. Al taglio del nastro, al fianco di don Luigi, ha partecipato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, il presidente del Consiglio regionale della Campania, Massimiliano Manfredi, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi e il prefetto, Michele di Bari. E' intervenuto alla cerimonia con un collegamento video il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara.

mondo, legali della dottoressa Emma Bergonzoni, commentano la decisione del tribunale di Riesame di Napoli di revocare la misura di interdizione imposta dal gip di Napoli Mariano Sorrentino alla cardiocirurga a cui la Procura di Napoli contesta la falsificazione della cartella clinica del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo deceduto lo scorso febbraio a seguito di un trapianto di cuore fallito eseguito il 23 dicembre 2025 all'ospedale Monaldi di Napoli.

"Prendiamo atto, con serenità, della decisione del Tribunale del Riesame: la misura cautelare nei confronti del dottore Guido Oppido resta dov'è. L'aveva disposta il gip, il Riesame l'ha confermata: due giudici hanno letto le stesse carte e sono arrivati alla stessa conclusione.

Non ci sorprende. Sorprende piuttosto che la difesa abbia potuto confidare nel contrario". Così, in una nota, l'avvocato Francesco Petruzzi, legale dei genitori del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo deceduto per le conseguenze di un trapianto di cuore fallito.

"Per la dottoressa Emma Bergonzoni la misura è stata revocata - aggiunge Petruzzi - ma gli indizi non si sono dissolti: con il passare del tempo sono venute meno le esigenze cautelari, e nient'altro. Chi volesse spacciarla per un'assoluzione è avvisato fin d'ora. In questi mesi abbiamo scelto di non alzare la voce e di lasciar parlare gli atti. Gli atti, evidentemente, si sono fatti sentire".

"La presunzione di innocenza resta un principio che rispettiamo - conclude l'avvocato della famiglia Caliendo-Mercolino - così come rispettiamo, oggi con particolare convinzione, le decisioni dei giudici. Domenico non c'è più. Il resto lo stabilirà il processo, e noi ci saremo".



La decisione di Giuli Il ministero della Cultura ha esercitato il diritto di prelazione sul complesso monumentale

Salvo l'ex convitto del Pontano La Conocchia non finirà ai privati

NAPOLI - La Conocchia (nella foto) non finirà in mano ai privati. Il ministero della Cultura ha infatti esercitato il diritto di prelazione sul complesso della Conocchia, ex convitto Pontano, a Napoli. Il provvedimento è stato adottato con decreto del Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio sulla base dell'istruttoria svolta dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Napoli.

"Questa acquisizione testimonia la presenza dello Stato nella tutela della storia e dell'identità dei territori - dichiara il ministro della Cultura, Alessandro Giuli -, era una priorità assicurare al patrimonio pubblico la Conocchia, un complesso monumentale di straordinario rilievo architettonico e storico. L'immobile, che ha segnato la vita della città prima come luogo di cura e poi come centro di formazione per i giovani, sarà restituito alla collettività come uno spazio aperto

L'obiettivo, spiega Giuli, "è rigenerare questi luoghi per destinarli a finalità culturali, so-



ciali ed educative, capaci di rispondere ai bisogni della comunità. Il restauro si accompagnerà a una riflessione sulle funzioni che il monumento potrà accogliere, perché alla conservazione corrisponda una prospettiva concreta di utilizzo. Un percorso da condividere con il Comune di Napoli e la Regione Campania, attraverso una gestione che coinvolga istituzioni pubbliche locali e soggetti privati e unisca la valorizzazione del patrimonio alle esigenze dei cittadini" L'immobile era stato aggiudicato a una società privata a se-

guito di un'asta giudiziaria. Il complesso monumentale è sottoposto a vincolo con decreto del 22 aprile 1995, che ne ha riconosciuto l'interesse storico-artistico particolarmente importante.

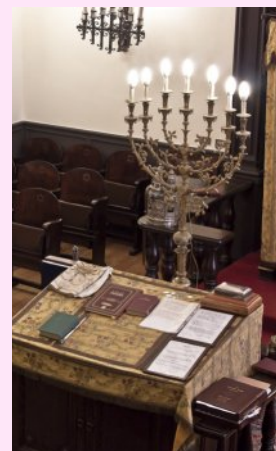
La vendita del bene vincolato ha consentito al MiC di esercitare la prelazione prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, acquisendolo al medesimo prezzo di aggiudicazione. È in corso la definizione di un'intesa fra MiC e le istituzioni del territorio finalizzata a individuare destinazioni d'uso condivise e compatibili con il

valore storico-artistico dell'edificio, così da orientare i futuri progetti di restauro e valorizzazione, secondo un modello di collaborazione istituzionale già sperimentato nel recupero del Real Albergo dei Poveri.

Non manca chi cerca di attribuirsi qualche merito di troppo, come nel caso di Genanro Acampora, capogruppo dem in Consiglio comunale: "Fondamentale la mobilitazione nata nei giorni scorsi in città, una mobilitazione che il Comune ha incanalato in una interlocuzione forte ed efficace, uno sforzo politico e istituzionale nato anche in forza di quanto avevamo chiesto come gruppo consiliare del Partito Democratico, attraverso la presentazione di un ordine del giorno sostenuto anche dai gruppi di opposizione, discusso e approvato ieri all'unanimità". enti del terzo settore e realtà territoriali del Rione Sanità. Si può pensare a ospitare in futuro un grande studentato, che ripercorra le vecchie origini della Conocchia, rivitalizzando ancora di più il territorio con studenti universitari e fuorisede"

MRTUSCIELLO

“Forza Italia sarà alla sinagoga, memoria e impegno”



NAPOLI - “Forza Italia sarà domani alla Sinagoga di Napoli, accanto alla Comunità Ebraica, per ricordare le vittime dell'attacco terroristico di Hamas del 7 ottobre 2023. Ci saremo come partito, perché quella ferita riguarda tutti e perché la memoria deve tradursi in un impegno preciso contro l'antisemitismo, l'odio e ogni forma di violenza”.

Lo dichiara Fulvio Martusciello, segretario regionale di Forza Italia in Campania e capogruppo al Parlamento europeo, annunciando la partecipazione del partito all'iniziativa promossa dalla Comunità Ebraica di Napoli, in programma domani alle 17.30. “Il 7 ottobre ha segnato la storia di Israele e ha colpito le coscienze dell'intero Occidente. Saremo lì per le vittime, per gli ostaggi, per le loro famiglie e per ribadire il diritto di Israele a vivere e a esistere in sicurezza. Forza Italia non farà mancare la propria presenza: stare accanto alla Comunità Ebraica di Napoli in questa giornata significa scegliere da che parte stare, dalla parte della libertà, della democrazia e della vita”, conclude il numero uno degli azzurri a Bruxelles.

Programmazione turistica, tocca ai commercialisti

L'assessore Maraio è intervenuto alla presentazione del corso per i manager del settore

SOSPESO IL CONSUMO DI POMODORO NELLE MENSE

Conformemente a quanto disposto dalla Asl, il Comune di Napoli comunica la sospensione cautelativa e temporanea della somministrazione di pomodoro fresco crudo (in particolare della tipologia ciliegino) all'interno di tutti i servizi di ristorazione collettiva e scolastica (asili nido, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, nonché strutture sanitarie, socio-assistenziali e mense).

NAPOLI - “Stiamo lavorando a una programmazione turistica strutturata, capace di coniugare crescita dei flussi, qualità dell'offerta e sviluppo economico del territorio.

In questo percorso coinvolgeremo anche i commercialisti nei tavoli tecnici, valorizzando le competenze nell'analisi dei dati, nella pianificazione degli investimenti e nel sostegno alle imprese. Il confronto tra istituzioni e professionisti sarà fondamentale per trasformare le opportunità del turismo in occupazione, innovazione e crescita duratura”. Lo ha detto Vincenzo Maraio, assessore al Turismo della Regione Campania, in collegamento da Palazzo Santa Lucia, nel corso della presentazione del Corso avanzato “Management delle imprese

turistiche ricettive”, promosso dall'Odcec Napoli. Matteo De Lise, presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Napoli, ha sottolineato che “il turismo è uno degli asset principali della città ma spesso non si applica una cura precisa e puntuale rispetto al livello di affari. Rivolgersi al commercialista, che è in grado di intercettare e leggere i numeri di un turismo che nella nostra città si sta evolvendo e si è spostato verso una richiesta di consumatori alto spendenti che sanno bene cosa cercano, diventa fondamentale per le aziende. Un modo per affrontare in maniera tempestiva tutte le opportunità che derivano da questa nuova linfa cittadina”. Il ruolo dei commercialisti è stato evidenziato anche da Vin-

cenzo Moretta, vicepresidente del Consiglio nazionale dei commercialisti: “Per la nostra area geografica il turismo rappresenta una grande opportunità. Il fascino di Napoli e della Campania è riconosciuto in tutto il mondo ben oltre gli eventi mondiali che si stanno celebrando. Noi commercialisti abbiamo il dovere di accompagnare, consigliare e pianificare con le imprese del turismo il futuro di questo settore per migliorare la qualità necessaria per salire di livello nell'offerta turistica ed essere sempre più competitivi a livello mondiale”.

I numeri del turismo nel capoluogo partenopeo lasciano ben sperare, come sottolineato da Francesca Pagliari, presidente Federalberghi Napoli:



Sport e violenza La presa di posizione di Massimo Sabatino della Uil Campania dopo l'aggressione di un arbitro

Sicurezza sui campi di calcio Dal sindacato cartellino rosso

NAPOLI - “L'aggressione subita dal giovane arbitro durante la partita di Lacco Ameno è un episodio grave e inaccettabile, che condanniamo con assoluta fermezza. A soli 19 anni, un ragazzo che svolge il proprio ruolo all'interno di una competizione sportiva si è trovato esposto a una violenza che non ha nulla a che vedere con i valori dello sport.”. La condanna arriva da Massimo Sabatino (nella foto), di Uil regionale. “Come Uil Campania e come Ufficio Sport della Uil Campania, riteniamo necessario riportare con forza al centro dell'attenzione il tema della sicurezza negli impianti sportivi, soprattutto nei campionati dilettantistici e nelle strutture minori, dove troppo spesso vengono sottovalutati i rischi e le condizioni di tutela di chi lavora e opera sul campo>”. afferma Sabatino. Per l'organizzazione sindacale la sicurezza non può essere considerata un elemento secondario. Arbitri, atleti, allenatori,



dirigenti, operatori e spettatori devono poter vivere lo sport in un ambiente sicuro e rispettoso. “Non possiamo accettare che un campo di calcio diventi teatro di aggressioni, minacce o lanci di oggetti per il semplice fatto che una partita possa accendere gli animi.0 Esprimiamo il nostro apprezzamento alle forze dell'ordine per il lavoro investigativo che ha consentito di individuare i presunti responsabili. Al tempo stesso, crediamo sia necessario rafforzare la prevenzione: controlli ade-

guati, rispetto delle ordinanze, impianti sicuri, formazione e responsabilizzazione delle società sportive devono essere parte di una strategia complessiva.

La violenza nello sport non è mai una semplice “intemperanza” e non può essere derubricata a episodio isolato. Quando un arbitro viene colpito da un mattone, siamo di fronte a un problema culturale e di sicurezza che riguarda l'intero sistema sportivo. Lo sport deve educare al rispetto delle regole, dell'avversario e delle persone. La UIL Campania è

pronta a fare la propria parte affinché la sicurezza e la dignità di chi opera nello sport tornino ad essere una priorità, dentro e fuori dagli impianti».L'aggressione subita dal giovane arbitro durante la partita di Lacco Ameno è un episodio grave e inaccettabile, che condanniamo con assoluta fermezza. A soli 19 anni, un ragazzo che svolge il proprio ruolo all'interno di una competizione sportiva si è trovato esposto a una violenza che non ha nulla a che vedere con i valori dello sport.!!! Come UIL Campania e come Ufficio Sport della UIL Campania, riteniamo necessario riportare con forza al centro dell'attenzione il tema della sicurezza negli impianti sportivi, soprattutto nei campionati dilettantistici e nelle strutture minori, dove troppo spesso vengono sottovalutati i rischi e le condizioni di tutela di chi lavora e opera sul campo. La sicurezza non può essere considerata un elemento secondario.”

PROCESSO

Appalti pulizie al Pascale Cinque condanne

NAPOLI - Si è concluso con cinque condanne, davanti alla prima sezione penale del Tribunale di Napoli, il processo sulle verifiche fiscali finite al centro di contestazioni per concussione ed estorsione nell'appalto per il servizio di pulizia dell'Istituto Pascale di Napoli. Due i filoni del processo nato dall'inchiesta coordinata dal pm di Napoli Henry John Woodcock e condotta dai militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza di Napoli. Nel primo erano imputati, tra gli altri, Antimo Di Donato e Antonio Gambardella, ispettori della Guardia di Finanza già sospesi dal servizio. Di Donato è ora in congedo. All'epoca dei fatti entrambi prestavano servizio al Nucleo di Polizia Tributaria di Napoli. A indagare sui finanziari coinvolti furono gli stessi uomini della Guardia di Finanza di Napoli.

Il piano spiagge di Maraio arriva con 30 anni di ritardo

NAPOLI - “Le recenti dichiarazioni dell'assessore regionale al Turismo Enzo Maraio, che presentano l'avanzamento dei Pad e le modifiche al Puad come un successo dell'attuale Giunta, meritano una replica chiara e documentata”. Ad affermarlo sono i componenti il comitato Comitato Difesa Demanio Marittimo. I Comitato replica punto su punto a quanto affermato dall'assessore regionale al Turismo Maraio. “Il Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali della Campania arriva con un ritardo di oltre trent'anni. Per decenni le amministrazioni regionali di ogni colore politico hanno rinviato l'adozione di uno strumento di pianificazione che avrebbe dovuto ordinare il demanio marittimo, garantire cer-

tezza agli operatori e tutelare l'interesse pubblico. Presentare oggi come un risultato l'avvio tardivo di un processo che avrebbe dovuto essere concluso da una generazione appare quantomeno forzato. Anche l'enfasi posta sull'apertura “destagionalizzata” degli stabilimenti balneari rischia di apparire fuorviante. Tale possibilità era già stata disciplinata dalla legge regionale n. 12 del 2010, che aveva introdotto strumenti per consentire l'utilizzo delle strutture oltre la tradizionale stagione estiva. Presentarla oggi come una novità significa trascurare un quadro normativo esistente da oltre quindici anni e non adeguatamente valorizzato nel tempo. In vista delle scadenze stabilite dalla legge n. 166 del

2024, le due proroghe concesse nel 2025 e nel 2026 per consentire ai Comuni di redigere i Pad non rappresentano una soluzione, ma un ulteriore elemento di incertezza. Ogni prolungamento dei termini alimenta la precarietà giuridica e scoraggia gli investimenti in un comparto già messo a dura prova. La certezza del diritto è un presupposto indispensabile per qualsiasi attività economica: continuare a spostare in avanti le scadenze significa perpetuare un clima di instabilità che danneggia imprese, lavoratori e, in ultima analisi, anche la qualità dell'offerta turistica. La sofferenza del settore balneare non nasce solo da questioni locali. Essa è il risultato di anni di gestione inadeguata, a livello nazionale,



dell'applicazione della Direttiva Bolkestein. I governi che si sono succeduti non hanno saputo costruire un quadro normativo capace di coniugare le esigenze europee con le specificità del modello italiano di gestione del demanio marittimo. Parallelamente, i rappresentanti italiani al Parlamento europeo non sono riusciti a far valere con sufficiente forza a Bruxelles la particolare posizione economica, giuridica e sociale del comparto balneare nazionale. Un sistema basato su imprese a conduzione familiare, su investimenti pluridecennali e su un radicamento

territoriale che non può essere equiparato a quello di altri Stati costieri dell'Unione Europea. Pretendere oggi di risolvere in pochi mesi, con PAD frettolosi e proroghe successive, nodi strutturali accumulati in trent'anni significa scaricare sui Comuni e sugli operatori le conseguenze di ritardi e scelte mancate. Il settore balneare ha bisogno di regole chiare, tempi certi e un riconoscimento della sua specificità. Non di annunci che celebrano come conquiste ciò che avrebbe dovuto essere la normalità amministrativa da decenni”.





Evento realizzato con il contributo della Regione Campania L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI SALERNO

STAGIONE 26
ARTISTICA 27

TUTTO ACCADE



DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

Claudio Tortora

in collaborazione con



ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

TURNO A: Sabato ore 20.45 - TURNO B: Domenica ore 18.00

sabato 7 e domenica 8 Novembre '26

Francesco Procopio

NEMICI COME PRIMA

di Gianni Clementi

con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**

regia Francesco Procopio

fuori abbonamento venerdì 6 Novembre



sabato 30 e domenica 31 Gennaio '27

Carlo Buccirosso

L'ESORCISMO DI DON TONINO

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

fuori abbonamento venerdì 29 Gennaio



sabato 14 e domenica 15 Novembre '26

Massimiliano Gallo

LETTERA AD EDUARDO

uno spettacolo di Massimiliano Gallo

fuori abbonamento venerdì 13 Novembre



sabato 6 e domenica 7 Febbraio '27

Gemelli di Guidonia

GEMETFLIX

come si cambia

di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino, Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo

regia Massimiliano Papaleo



sabato 5 e domenica 6 Dicembre '26

Enzo Iacchetti

BUONGIORNO MINISTRO

di Enzo Iacchetti



sabato 27 e domenica 28 Febbraio '27

CAMICETTE BIANCHE

IL MUSICAL

di Marco Savatteri

fuori abbonamento venerdì 26 Febbraio



sabato 19 e domenica 20 Dicembre '26

Paolo Calabresi

TUTTI GLI UOMINI CHE NON SONO

di Paolo Calabresi

con **Carolina Di Domenico**



sabato 6 e domenica 7 Marzo '27

Paolo Caiazzo

QUASI QUASI CI RITENTO

scritto e diretto da Paolo Caiazzo

fuori abbonamento venerdì 5 Marzo



sabato 9 e domenica 10 Gennaio '27

Geppy Gleijeses

IL SINDACO DEL RIONE SANITÀ

di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses



sabato 20 e domenica 21 Marzo '27

Serena Autieri

LA SCIA NTOSA

scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci



seguici su



Vieni a Teatro con



Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino 089.221807
whatsApp 376.2289948
orario botteghino 17.00 - 21.00

TEATRO PUBBLICO CAMPANO

teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline 081.7345210

© 2025 TEATRO PUBBLICO CAMPANO





Il dottorato L'accesso al luogo dell'evento, a tutte le aree circostanti ed all'intero Campus sarà consentito ai soli possessori di titolo di ingresso

L'Università si blindava per il "dottor" Vasco in una giornata spericolata

Pina Ferro

SALERNO - Grande delusione tra i fans di Vasco Rossi che si erano preparati ad incontrare il proprio beniamino presso il Campus di Fisciano in occasione del conferimento del Dottorato di Ricerca Honoris Causa in Politica e Comunicazione.

Le aspettative di molti seguaci di Vasco saranno deluse. Infatti la cerimonia, in programma oggi pomeriggio alle ore 15.30, presso l'Aula Magna "Vincenzo Buonocore" dell'Università di Salerno sarà aperta solamente alla comunità universitaria.

Quindi l'università si blindava (cerimonia a porte chiuse) per accogliere il cantautore italiano. Sicuramente la decisione dell'Ateneo non scorreggerà i tanti fans di Vasco che cercheranno di avvicinarlo all'esterno dell'Università.

Intanto, dal rettorato hanno specificato, attraverso una nota, nel tentativo di evitare che si blocchi l'intera zona circostante la

cittadella universitaria e non solo che "L'accesso al luogo dell'evento, a tutte le aree circostanti ed all'intero Campus sarà consentito ai soli possessori di titolo di ingresso."

Alle 15.30 sarà conferito a Vasco Rossi il Dottorato di Ricerca Honoris Causa in Politica

**TRA LE MOTIVAZIONI
DELL'ASSEGNAZIONE
DEL TITOLO
"LA CONTINUITÀ
E LA PROFONDITÀ
DEL RAPPORTO
COSTRUITO
CON IL PUBBLICO
RAPPRESENTANO
UN INTERESSE
PER LA RICERCA"**

e Comunicazione, riconoscendo nel suo percorso artistico, culturale e pubblico un'esperienza di particolare rilievo per lo studio dei linguaggi e dei processi della comunicazione contemporanea. In oltre quarant'anni di carriera,

Vasco Rossi ha saputo interpretare trasformazioni sociali, sensibilità e inquietudini di generazioni diverse, costruendo un linguaggio immediatamente riconoscibile e una relazione con il pubblico che ha superato i confini della musica per diventare fenomeno culturale, identitario e comunicativo.

«Il conferimento del Dottorato Honoris Causa a Vasco Rossi - dichiara il Rettore dell'Università degli Studi di Salerno, Virgilio D'Antonio - riconosce il valore di un percorso capace non soltanto di interpretare il proprio tempo, ma anche di contribuire a definirne linguaggi, immagini e forme di relazione.

La continuità e la profondità del rapporto costruito con i diversi pubblici rappresentano un'esperienza di grande interesse anche per la ricerca nel campo della comunicazione».

Intanto si prevede che già fin dalla prima mattinata possano formarsi gruppi nutriti di fans in attesa dell'arrivo del cantautore.

IL GIOVANE ARRESTATO

Lo studente bombarolo stava cercando solo visibilità



SALERNO - "Non volevo fare alcun attentato e non avevo preparato alcuna bomba, cercavo solo di piacere e avere visibilità". E' quanto avrebbe affermato 21enne di Cava de' Tirreni, arrestato nell'ambito di un'indagine per terrorismo dalla Dda di Salerno. Il ragazzo - difeso dall'avvocato Antonello Lamberti - è accusato di detenzione di materiale con istruzioni per la preparazione o l'uso di ordigni con finalità di terrorismo e di armi clandestine.

Già noto per precedenti di polizia per truffa e porto illegale di armi, il ragazzo era stato arrestato d'urgenza venerdì sera dalla Digos di Salerno e dalla Direzione centrale della Polizia di prevenzione al termine di una perquisizione disposta dalla Procura. Il 21enne era attenzionato - così come le sue conversazioni e la chat nella quale parlava con altre persone (non identificate) già da un mese.

L'indagine era partita infatti da una segnalazione dell'Aise, secondo cui il 21enne effettuava ricerche online di manuali, sull'addestramento, sulle armi e sulla preparazione di esplosivi, oltre a pubblicazioni riconducibili allo Stato Islamico. Dagli accertamenti era emerso che avrebbe manifestato l'intenzione di realizzare azioni violente. In particolare della preparazione di una bomba e di un prossimo viaggio a Roma. Il ragazzo ha confessato di aver mentito e millantato su più argomenti, spiegando di non aver preparato alcun ordigno. "Farà un grande botto" era uno dei messaggi intercettati, che aveva messo inevitabilmente in allarme l'antiterrorismo. Gli approfondimenti investigativi avevano così condotto alla perquisizione personale, locale e informatica. Nel corso dell'operazione gli investigatori hanno trovato sui dispositivi elettronici molti documenti, tra guide e manuali, con indicazioni sulla fabbricazione e sull'impiego di ordigni esplosivi improvvisati e miscele esplosive artigianali. Il materiale, secondo gli inquirenti, evidenzerebbe anche una piena adesione all'ideologia del radicalismo islamico. La perquisizione ha consentito di sequestrare due coltelli e un machete, lungo circa 50 centimetri. Trovate anche due pistole, una Colt e un revolver, che a una prima verifica risultavano essere armi a salve ma modificate in modo da avere un ciclo funzionale attivo. Erano state sequestrate anche 107 munizioni a salve. Tutto il materiale è stato acquisito dagli investigatori per gli ulteriori accertamenti tecnici. Le indagini proseguiranno ora per verificare eventuali ulteriori contatti, attività o progetti collegati alle ricerche effettuate sul web e al materiale sequestrato, anche attraverso gli accertamenti sui dispositivi informatici e sulle armi trovate. Il giovane, invece, che è in cura presso un centro di igiene mentale, al momento resta in carcere.





Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 - 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di Giuseppe Verdi

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di Georges Bizet*

8 - 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di Gioachino Rossini

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di Gioachino Rossini

18 - 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di Giuseppe Verdi

24 - 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di Charles Aznavour, Edith Piaf,
Jacques Brel, Yves Montand (La vie en Rose)
e di Maurice Ravel (Bolero)*

6 - 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di Franz Lehár

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di Giacomo Puccini



Direttore Artistico
Daniel Oren
Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTIGLINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

I biglietti on line sono
acquistabili solo ed
esclusivamente su
www.vivaticket.it

Orari aperture
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00



www.teatroverdisalerno.it



Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027





Castel Volturno Cinquanta abbattimenti in tre anni sul litorale casertano, il piano della Procura coinvolge cinque immobili: interventi finanziati dalla Regione con 300mila euro

Ruspe contro l'abusivismo: demolito Lido della Gioventù

CASTEL VOLTURNO – Le ruspe tornano a Castel Volturno e abbattano il vecchio «Lido della Gioventù», a Destra Volturno, simbolo dell'abusivismo sul litorale casertano. La demolizione rientra nel piano di ripristino della legalità promosso dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere su impulso della Procura Generale di Napoli. I cinque nuovi abbattimenti portano a 50 quelli eseguiti in tre anni.

Il primo intervento riguarda una struttura dichiarata abusiva e sottoposta a sequestro. Nonostante i provvedimenti, il lido era stato riattivato clandestinamente dal titolare circa tre anni fa, per poi essere nuovamente sequestrato dalla Guardia Costiera. Ora è arrivato l'ordine di demolizione. I lavori sono eseguiti dalla Io.Ca Costruzioni di Casal di Principe e finanziati dalla Regione Campania con 300mila euro. I cinque immobili si aggiungono ai 45 già abbattuti nell'ambito dei 180 sequestrati negli ultimi tre anni perché abusivi. Tra le strutture demolite figura anche un villaggio vacanze che, secondo gli accertamenti, era stato utilizzato dal clan Belforte di Marcianise. Un'operazione complessa in un territorio segnato da abusivismo, criminalità e carenza di servizi. «Questa operazione dimostra l'importanza della sinergia tra istituzioni pubbliche», ha sottolineato il Procuratore Generale di Napoli Aldo Policastro. Per il magistrato abbattere gli immobili per i quali un giudice ha disposto la demolizione è un dovere, ma non può bastare. «A Castel Volturno non serve solo abbattere, serve soprattutto ricostruire, rigenerare, riqualificare un territorio dalle

mille potenzialità ma inespresse», ha evidenziato. Policastro ha richiamato la necessità di risorse e progetti capaci di coinvolgere enti pubblici, terzo settore, società civile e imprenditori. La Procura chiederà alla Regione un impegno politico ed economico per il futuro del litorale. Sulla stessa linea il Procuratore della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere Pierpaolo Bruni, che ha istituito un pool di magistrati dedicato a Castel Volturno. «Quello di oggi è uno degli step che negli ultimi tre anni stiamo portando avanti», ha spiegato, assicurando che il suo ufficio continuerà ad avere «un occhio di riguardo» per il territorio.

Alla demolizione hanno partecipato il prefetto di Caserta Lucia Volpe, i vertici delle forze dell'ordine, la Guardia Costiera e i rappresentanti della Regione. Per l'assessore Cuomo il ripristino della legalità rappresenta «la preconditione» per valorizzare Castel Volturno. L'intervento assume un valore particolare anche per la zona di Destra Volturno, una delle aree maggiormente segnate negli anni dalla presenza di costruzioni abusive e dall'assenza di servizi adeguati. Qui il vecchio lido rappresentava una delle tante strutture sorte senza le necessarie autorizzazioni e rimaste a lungo al centro di provvedimenti giudiziari. La demolizione, quindi, non viene considerata soltanto come l'eliminazione di un manufatto abusivo, ma come un passaggio di un percorso più ampio. L'obiettivo dichiarato dalle istituzioni è accompagnare il ripristino della legalità con interventi di riqualificazione.

TEANO

Video intimo alla moglie dopo relazione segreta: in due verso il processo

TEANO – Un rapporto tenuto nascosto, messaggi insistenti, minacce e infine la diffusione di un video intimo. È lo scenario ricostruito dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere nell'inchiesta che coinvolge Davide D.S., 51 anni, di Teano, e Maria Franca B., 57 anni, originaria di Casagiove.

Per entrambi è arrivato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per stalking e revenge porn. Il sostituto procuratore Domenico Verde si appresta a valutare la richiesta di rinvio a giudizio. Al centro del procedimento c'è la relazione che il 51enne avrebbe avuto con un uomo residente a Grazzanise. Dopo l'interruzione del rapporto, secondo l'ipotesi accusatoria, sarebbero cominciate le pressioni. Da gennaio Davide D.S. avrebbe inviato alla persona offesa oltre cento messaggi WhatsApp al giorno, tra insulti e intimidazioni. La situazione sarebbe poi degenerata con il coinvolgimento della 57enne. Secondo gli investigatori, i due avrebbero utilizzato la relazione della vittima come leva per ricattarla.

avrebbero stati inviati fotogrammi a contenuto sessuale, accompagnati dalla minaccia di mostrarli alla moglie e provocare la fine del matrimonio. Maria Franca B. avrebbe inoltre preteso delle scuse scritte, minacciando altrimenti di consegnare alla moglie il materiale in suo possesso. Tra le presunte intimidazioni sarebbe comparso anche il riferimento alla possibilità di gettare l'uomo nel fiume Volturno. Poi, secondo quanto ricostruito dai carabinieri della Stazione di Grazzanise, la minaccia di diffondere il materiale sarebbe diventata realtà. La donna avrebbe annunciato di possedere un video intimo e di volerlo inviare alla moglie entro poche ore. Per la Procura il filmato sarebbe stato effettivamente inoltrato alla moglie e alla cognata dell'uomo. La diffusione del video avrebbe fatto esplodere la vicenda in ambito familiare.

La persona offesa si è quindi rivolta ai carabinieri e ha presentato denuncia. Da lì sono partiti gli accertamenti sui due indagati. Con l'avviso di conclusione delle indagini si apre ora la fase che precede le eventuali determinazioni della Procura sul rinvio a giudizio. Davide D.S. è difeso dall'avvocato Emiliano Vaccarella, Maria Franca B. dall'avvocato Giuseppe De Lucia. La persona offesa è rappresentata dall'avvocato Francesco Parente. Le accuse dovranno essere sottoposte al vaglio dell'autorità giudiziaria. Per i due indagati vale la presunzione di innocenza fino a una sentenza definitiva.

L'UOMO AVREBBE TENTATO DI DISFARSI DELL'INVOLUCRO ALLA VISTA DEI CARABINIERI DURANTE UN CONTROLLO IN VIA FIUME PO Castel Volturno, cocaina dal finestrino: 34enne denunciato

CASTEL VOLTURNO - Ha provato a disfarsi della droga lanciando un involucro dal finestrino dell'auto, ma il gesto non è sfuggito ai carabinieri. Un 34enne di Castel Volturno, già noto alle forze dell'ordine, è stato denunciato in stato di libertà dai militari della Sezione Radiomobile del Reparto Territoriale di Mondragone. L'uomo è ritenuto, allo stato degli atti e nel rispetto della presunzione di innocenza, responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il controllo è scattato nella notte nell'ambito dei servizi di prevenzione predisposti dall'Arma. In

via Fiume Po i militari hanno intercettato una Fiat Panda con tre persone a bordo, due uomini e una donna, intimando al conducente di fermarsi. Durante le verifiche, uno degli occupanti avrebbe lanciato dal finestrino un involucro. I carabinieri lo hanno recuperato, trovandovi all'interno cocaina per un peso complessivo di 7,34 grammi. Secondo quanto emerso nell'immediatezza del controllo e sulla base delle dichiarazioni rese dalle persone presenti nell'auto, la droga sarebbe stata nella disponibilità del 34enne. Sarebbe stato lui, secondo la ricostruzione

dell'Arma, a gettare l'involucro alla vista dei militari. La cocaina è stata sequestrata e messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, informata dai carabinieri per gli adempimenti di competenza. Il 34enne è stato deferito in stato di libertà e la sua posizione sarà ora esaminata dall'autorità giudiziaria. L'episodio rientra nei servizi predisposti per contrastare lo spaccio di stupefacenti a Castel Volturno. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e la responsabilità dell'indagato dovrà essere accertata fino a eventuale sentenza definitiva.



DALL'AUTOPSIA È EMERSA UNA COPIOSA EMORRAGIA

Giovanna e il piccolo Francesco: domani i funerali a Forino

FORINO - Si terranno giovedì alle 10, nella Chiesa Madre di Celzi di Forino, i funerali di Giovanna Lo Chiatto, 32 anni, e del piccolo Francesco, morto con la madre al nono mese di gravidanza. La salma della donna è stata liberata dopo il completamento dell'autopsia disposta dalla Procura di Avellino per accertare le cause della tragedia ed eventuali responsabilità sanitarie. Dai primi elementi emersi dall'esame autoptico, a provocare il decesso di Giovanna sarebbe stata una copiosa emorragia. Un dato che dovrà essere approfondito dai consulenti nominati dalla Procura prima di arrivare a conclusioni definitive. Per il deposito della relazione completa sono previsti 90 giorni. L'esame è stato eseguito dal professor Pietrantonio Ricci, medico legale e docente universitario, dal ginecologo Di Carlo e dall'anatomopatologo Iorio. La famiglia, assistita

dagli avvocati Innocenzo Massaro e Livio Liguori, ha nominato propri consulenti, il medico legale Emilio D'Oro e il professor Maurizio Guida, docente di Ginecologia e Ostetricia alla Federico II di Napoli. Nel frattempo l'inchiesta prosegue. Sono quattro i medici del Moscati iscritti nel registro degli indagati dal pm Italo De Felice, che coordina gli accertamenti affidati ai carabinieri. Il fascicolo era stato aperto inizialmente contro ignoti e successivamente sono stati individuati i quattro sanitari. Tra loro figura anche il ginecologo di fiducia che aveva seguito Giovanna durante la gravidanza. Gli altri medici erano coinvolti nelle visite, nei controlli e nel monitoraggio della donna. L'iscrizione nel registro degli indagati non equivale a un'accertata responsabilità, ma consente alla Procura di svolgere tutti gli accertamenti necessari.

Il fatto Operazione «Silva Densa» dei carabinieri tra San Mango sul Calore e Chiusano San Domenico: il raccolto da 11 quintali, per un valore stimato di oltre 400mila euro

Irpinia, maxi piantagione di marijuana: due arresti, sequestrate 80 piante

CHIUSANO SAN DOMENICO -

«Una piantagione di marijuana nascosta in una zona impervia dell'Irpinia, con circa 80 piante alte fino a quattro metri e un raccolto potenziale superiore agli undici quintali. È il risultato dell'operazione «Silva Densa», condotta dai carabinieri della Compagnia di Mirabella Eclano con il supporto dei militari di Montella e del Comando provinciale di Napoli, coordinata dalla Procura di Avellino. L'indagine, sviluppata attraverso attività tecniche, osservazione e pedinamenti, avrebbe consentito di ricostruire una presunta attività di coltivazione e detenzione di stupefacenti destinati allo spaccio. Secondo la Procura, la marijuana avrebbe potuto fruttare oltre 400mila euro una volta immessa sul mercato.

Il primo arresto è scattato il 30 settembre a San Mango sul Calore. I militari hanno sorpreso un 45enne originario di Somma Vesuviana mentre prelevava infiorescenze dalla piantagione che, secondo l'ipotesi investigativa, avrebbe contribuito ad avviare e curare.

La coltivazione si trovava in località Poppano, in un'area impervia e difficilmente



accessibile. Le circa 80 piante, alte tra due e quattro metri, sono state sequestrate ed estirpate. Le indagini hanno portato anche a un secondo presunto coinvolto, un 54enne di Somma Vesuviana ritenuto dagli investigatori il promotore e curatore della coltivazione.

L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, era destinatario di un decreto di fermo emesso dalla Procura di Avellino, ma inizialmente sarebbe riuscito a sottrarsi alla cattura. Le ricerche sono proseguite con l'impiego delle squadre A.P.I. del Nucleo Radiomobile di Napoli.

Durante gli accertamenti è stata

individuata un'abitazione rurale in disuso a Chiusano San Domenico.

All'interno i carabinieri hanno trovato oltre 17 chili di foglie di marijuana già in fase di essiccazione, materiale che secondo l'accusa sarebbe collegato alla coltivazione scoperta a San Mango. A attirare l'attenzione degli investigatori è stato anche il sistema realizzato per alimentare la piantagione: una rete di irrigazione e concimazione, rudimentale ma articolata, che sfruttava il vicino letto del fiume Calore. L'intervento sarebbe arrivato quando gli indagati erano prossimi alla raccolta.

La produzione potenziale è stata stimata in oltre undici quintali di marijuana, con un valore commerciale ipotizzato superiore ai 400mila euro.

La piantagione è stata sequestrata e i due uomini arrestati. Gli accertamenti proseguiranno per chiarire ruoli e destinazione della sostanza. La Procura precisa che i provvedimenti sono stati adottati nella fase delle indagini preliminari e sono soggetti a impugnazione. I destinatari sono presunti innocenti fino a eventuale sentenza definitiva.

L'INTERVENTO AL MOSCATI

Benevento, dopo tre anni sulla sedia a rotelle torna a camminare grazie a una protesi su misura

BENEVENTO - Per tre anni una grave infezione a una protesi dell'anca lo ha costretto sulla sedia a rotelle. Ora un uomo di 60 anni, residente nel Beneventano, è tornato in piedi e ha ricominciato a camminare grazie a un complesso intervento eseguito all'ospedale San Giuseppe Moscati di Avellino. A operarlo è stata l'équipe dell'Unità operativa di Ortopedia e Traumatologia, diretta dal professor Antonio Medici. Il paziente era arrivato ad Avellino dopo una lunga serie di interventi eseguiti in precedenza in un altro ospedale. Prima della ricostruzione, i sanitari hanno dovuto eliminare completamente l'infezione che aveva colpito la sede della protesi. «Il percorso terapeutico è stato particolarmente complesso», spiega Medici. Il 60enne è stato sottoposto a diversi interventi chirurgici per bonificare il sito infetto. Solo dopo questa fase è stato possibile affrontare la ricostruzione, resa difficile dai gravi danni all'osso. Il problema principale era il grave danneggiamento dell'emipelvi, che rendeva impossibile utilizzare una protesi tradizionale. L'équipe del Moscati ha quindi progettato una soluzione personalizzata, studiata sulle caratteristiche anatomiche del paziente. Attraverso le immagini diagnostiche è stata realizzata una ricostruzione tridimensionale dell'anatomia residua, sulla quale è stata progettata e riprodotta in 3D la componente protesica. La tecnologia ha consentito di realizzare un impianto capace di adattarsi alla situazione dell'anca, compromessa dall'infezione. La ricostruzione ha riguardato anche la componente femorale, per la quale è stato realizzato uno stelo protesico in titanio. Lo stelo è stato rivestito con materiale biologico proveniente dalla Banca del Tessuto Muscoloscheletrico, con l'obiettivo di favorire l'integrazione dell'impianto e ottenere una ricostruzione stabile.

Un intervento di alta complessità, necessario perché la situazione anatomica non consentiva l'utilizzo di un dispositivo standard. Il paziente ha iniziato a muovere i primi passi. Ancora ricoverato al Moscati, nei prossimi giorni potrà lasciare l'ospedale per il percorso riabilitativo. «Mi ero quasi rassegnato a non poter più camminare – racconta –. Oggi sono di nuovo in piedi e muovo i primi passi. Un'emozione indescrivibile». Dopo tre anni sulla sedia a rotelle, l'équipe avellinese ha riaperto la strada al recupero dell'autonomia. La combinazione tra chirurgia specialistica, ricostruzione tridimensionale e un impianto progettato su misura ha permesso di affrontare una situazione nella quale una protesi tradizionale non sarebbe stata praticabile.





PIZZICA • TARANTA • GASTRONOMIA

8 GIORNI
DI MUSICA
E SPETTACOLO!

BRIGANTI VILLAGE

Via A. Vespucci - PONTECAGNANO FAIANO (SA)



PATROCINATA DA
COMUNE DI
PONTECAGNANO FAIANO

MUSICA
TRADIZIONE
GUSTO
ED EMOZIONI!

2
OTTOBRE



3
OTTOBRE



4
OTTOBRE



5
OTTOBRE



9
OTTOBRE



10
OTTOBRE



11
OTTOBRE



12
OTTOBRE



PERCORSO
GASTRONOMICO



PIZZICA
E TARANTA



PRODOTTI
TIPICI



SPETTACOLI
OGNI SERA



BRIGANTI VILLAGE

Via A. Vespucci
PONTECAGNANO FAIANO (SA)

SEGUICI SU:



CULTURA & spettacolo

“Destinazione Emozione”, a Pellezzano il forum sul turismo cinematografico

SALERNO - Dove le storie diventano luoghi e i luoghi si trasformano in esperienze. È questa la sfida al centro di «Destinazione Emozione», il Forum che da ieri e sino al 9 ottobre porta a Pellezzano, negli spazi del Centro Polifunzionale Ilaria e Nicholas Giovani di Coperchia, un confronto sulle nuove frontiere del turismo cinematografico, musicale e sportivo. Quattro giornate per esplorare il legame tra cultura, comunicazione e promozione territoriale, con un parterre di ospiti che attraversa il mondo del cinema, della televisione, dello sport e dell'informazione. «Con questo Forum vogliamo rafforzare il ruolo di Pellezzano come luogo di incontro tra cultura, spettacolo e promozione turistica.

Il cinema, la musica e lo sport rappresentano strumenti preziosi per raccontare le nostre bellezze, valorizzare il patrimonio culturale e creare nuove opportunità per le comunità. È un'occasione per mettere in relazione esperienze e competenze, guardando al turismo non soltanto come risorsa economica, ma anche come possibilità di far conoscere l'identità dei nostri territori», dichiara Francesco Morra, sindaco di Pellezzano.

L'iniziativa rientra nella seconda edizione degli Stati Generali del Turismo Cinematografico e Musicale (e Sportivo), promossi per accendere i riflettori sul potenziale delle produzioni audiovisive e degli eventi culturali come motori di attrattività e sviluppo. «Destinazione Emozione nasce dalla volontà di raccontare il turismo attraverso un'altra prospettiva: quella delle storie che ci fanno innamorare di un luogo prima ancora di visitarlo. Un film, una fiction, una canzone o un grande evento sportivo possono diventare la scintilla che spinge a partire, generando interesse, presenze e nuove economie. Con questo Forum vogliamo creare un dialogo tra protagonisti del



mondo culturale, istituzioni e operatori, per riflettere su come trasformare la forza della narrazione in un'opportunità concreta per i territori», sottolinea Roberto Vargiu, direttore di dLiveMedia.

Il programma si è aperto ieri alle 18.45 con un'anteprima che intreccia cinema e gastronomia. «Bud Spencer, i fagioli, gli spaghetti e il rapporto irresistibile tra cinema, cibo e territorio» è il titolo dell'incontro con Carlo Pedersoli Jr, dedicato all'immaginario di Bud Spencer e al legame tra le sue pellicole, la convivialità e la cultura gastronomica. A introdurre l'appuntamento saranno Marco Rago, consigliere comunale e delegato alla Cultura del Comune di Pellezzano, e Pino Cuozzo, content creator. A seguire, una degustazione dei prodotti Bud Power, per portare anche a tavola il racconto del grande cinema popolare. Oggi, alle 18, il Forum entrerà nel vivo con l'apertura ufficiale di «Destinazione Emozione». Dopo i saluti istituzionali, il sindaco Francesco Morra presenterà il progetto sul valore del turismo cinema-

matografico, sportivo e musicale. Interverrà Enzo Marraio, assessore al Turismo della Regione Campania. Nel pomeriggio, alle 19, il cinema sarà protagonista del talk «I luoghi del cinema», una conversazione con Marco D'Amore, attore e regista, chiamato a raccontare il rapporto tra le storie portate sullo schermo e i luoghi che le accolgono. A presentare l'incontro sarà la giornalista Stefania Maffeo. Domani il filo conduttore sarà lo sport, inteso come linguaggio capace di coinvolgere le nuove generazioni e trasformare una passione in un'occasione di scoperta. Alle 9.45, Maurizio Compagnoni, volto e voce di Sky, incontrerà gli studenti delle scuole superiori in un appuntamento moderato da don Roberto Faccenda. Alle 18 si tornerà a riflettere sul rapporto tra intrattenimento e sviluppo turistico con «Quando un film e una canzone diventano una destinazione». Roberto Vargiu, direttore di dLiveMedia, approfondirà il ruolo del cinema e della musica nella generazione di presenze, economia e comunicazione, mostrando come un set cine-

matografico o un evento musicale possano diventare un richiamo per un territorio. Alle 18.30 il cinema si farà strumento di inclusione e apprendimento con «Il cinema per le parole senza confini», a cura del CPIA Salerno «Paulo Freire», con la partecipazione della dirigente scolastica Mariella Montuori. Alle 19, infine, spazio al talk «I luoghi del Cinema e della Fiction», con Marco Bocci, protagonista di una conversazione presentata dall'attrice e conduttrice Sharon Ritucci. Venerdì 9 ottobre il Forum allargherà lo sguardo al rapporto tra racconto audiovisivo e sostenibilità ambientale. Alle 10 l'incontro «Ambiente: il tempo di raccontarlo» metterà al centro il ruolo della televisione, del cinema e della ricerca nella costruzione di una nuova coscienza ambientale. Ospite Angelo Mellone, direttore Rai Day Time. Interverranno Francesco Morra, sindaco di Pellezzano, Virgilio D'Antonio, magnifico rettore dell'Università degli Studi di Salerno, e Claudia Pecoraro, assessore della Regione Campania. A moderare sarà la giornalista Monica Di Mauro. Alle 17, il programma si concluderà con «L'Italia da vivere, Fiction e Film del Belpaese», appuntamento che prevede la proiezione del documentario I Giganti. Viaggio nella Campania, presentato da Giampaolo Morelli, e un incontro con Alessandro Preziosi. A presentare sarà la giornalista Sonia Di Domenico. Dalle storie del cinema alla passione sportiva, dai sapori che evocano il grande schermo alle immagini che raccontano la bellezza dei paesaggi, «Destinazione Emozione» propone una riflessione sul valore delle esperienze e sulla capacità dei linguaggi culturali di generare nuove forme di attrattività. Pellezzano diventa così il luogo di un confronto che guarda oltre la promozione tradizionale, mettendo al centro il potere delle emozioni nel costruire il desiderio di partire, conoscere e tornare.



L'ORCHESTRA DEL LICEO “CONFALONIERI” ALLA LXXIV EDIZIONE DEL COLUMBUS DAY Da Campagna a Chicago sopra un ponte di note

CAMPAGNA - L'Orchestra del Liceo Musicale “T. Confalonieri” di Campagna si appresta a vivere un'esperienza straordinaria dal 7 al 14 ottobre, volando negli Stati Uniti per rappresentare l'Italia e la Campania alla LXXIV edizione del Columbus Day di Chicago. Il progetto, nato dalla collaborazione tra Ron Onesti, Presidente del Joint Civic Committee of Italian Americans, Jovita Strutzel e Kent Kerns di BMO Tooling, rappresenta un autentico ponte culturale tra la cittadina salernitana e la metropoli americana, unendo idealmente due storie e

due comunità al di qua e al di là dell'Oceano. Il ponte resta un simbolo dell'America come lo è per la musica che “afferra il presente, lo ripartisce e ci costruisce un ponte che conduce verso il tempo della vita. Colui che ascolta e colui che canta vi ci trova un amalgama perduto di passato, presente e futuro. Su questo ponte, finché la musica persiste, si andrà avanti e indietro” (John Berger e Jean Mohr). In questo dialogo internazionale, la musica si erge a ponte universale per eccellenza, un linguaggio capace di travalicare i con-

fini geografici, superare ogni barriera linguistica e fondere tradizioni diverse in un'unica ed emozionante armonia. La formazione musicale, ribattezzata affettuosamente “Avengers” dal direttore M^o Luciano Marchetta, vedrà la partecipazione speciale del violinista Maestro e Cavaliere d'Italia Daniele Gibboni, il quale si esibirà proponendo virtuosismi sul tema del tradizionale “Yankee Doodle”, una delle canzoni patriottiche più celebri della storia statunitense, le cui origini risalgono all'epoca coloniale e alla guerra dei sette anni.



L'iniziativa In esposizione opere di grandi artisti sul tema del sisma del 1980

L'EVENTO
SI BASA SULLA
ENORME COLLEZIONE
DEL GALLERISTA
NAPOLETANO
LUCIO AMELIO

Ora Terrae Motus guarda al futuro Arte contemporanea alla Reggia di Caserta



CASERTA - La Reggia di Caserta imprime una svolta alla valorizzazione di Terrae Motus. Per promuovere e proiettare nel futuro una delle collezioni d'arte contemporanea degli anni '80 più importanti al mondo, la Direzione dell'Istituto ha nominato una commissione tecnica di altissimo profilo chiamata a individuare nuovi spazi e criteri espositivi. Nata dalla straordinaria e visionaria intuizione del gallerista napoletano Lucio Amelio, autentico mecenate capace di trasformare la tragedia del terremoto dell'Irpinia del 1980 in una reazione etica e culturale, la raccolta riunisce nomi di giganti assoluti del calibro di Andy Warhol, Joseph Beuys, Anselm Kiefer, Cy Twombly, Jannis Kounellis, Robert Mapplethorpe, Michelangelo Pistoletto, Richard Long, Mimmo Paladino e Keith Haring. Pezzi unici legati indissolubilmente alla Reggia di Caserta per la volontà testamentaria dello stesso Amelio nel

1993. Oggi la collezione vanta oltre 70 capolavori che non costituiscono soltanto un patrimonio artistico di grande valore, ma un unicum nato dall'urgenza di ricostruire l'identità di un territorio attraverso la forza dell'arte contemporanea. "Occorre dare una propria identità alla collezione Terrae Motus che potrà, in futuro, anche arricchirsi di nuove opere di arte contemporanea frutto di atti di liberalità - afferma il Direttore generale ad interim della Reggia di Caserta, Antonio Tarasco - e definire il miglior percorso espositivo capace di armonizzare la collezione contemporanea con gli antichi ambienti e arredi della Reggia: ho assoluta fiducia tecnica e morale nei componenti del Comitato". Il comitato per la valorizzazione della collezione è presieduto da Gabriele Simongini, docente ordinario di Storia dell'arte contemporanea all'Accademia di Belle Arti di Roma, e vede la partecipazione di figure di

primo piano del panorama museale italiano: Renata Cristina Mazzantini (direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea - GNAM), Angela Tecce (presidente della Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee - Museo Madre) e Angelo Crespi (direttore della Pinacoteca di Brera). Le funzioni di segretario verbalizzante sono affidate a Cristina Farnetti, capo della Segreteria tecnica della Direzione Generale Archivi del MiC. Il gruppo è chiamato a valutare lo stato di conservazione dei capolavori, concepire un allestimento permanente definitivo e tracciare strategie di promozione internazionali all'altezza del valore della Collezione di oltre 200 milioni di euro. Le proposte conclusive saranno presentate alla direzione della Reggia entro il 30 marzo 2027, tracciando la rotta per una nuova stagione dell'arte contemporanea all'interno del Complesso vanvitelliano.

Riparte a Napoli "L'incontri al Diana" con Nora Venturini

NAPOLI - Riparte a Napoli "L'incontri al Diana", rassegna letteraria del Teatro Diana, appuntamento per appassionati di libri e vetrina per gli autori italiani in occasione delle loro nuove uscite editoriali. Ad aprire la nuova edizione sarà Nora Venturini, scrittrice e regista, che sabato prossimo, 10 ottobre (11.30) sarà al Diana per presentare il suo nuovo romanzo "La luna storta-Il nuovo caso della tassista detective", pubblicato da Mondadori. Dopo il successo dei precedenti episodi, torna dunque la tassista detective protagonista della serie firmata da Venturini, in un incontro che inaugura la nuova stagione di appuntamenti dedicati alla narrativa, alla cultura e al piacere della lettura. Giunta alla XI edizione, la rassegna propone fino a maggio un appuntamento settimanale, ogni sabato mat-



tina alle 11.30, nel foyer della sala vomerese. "Un vero e proprio caffè letterario - afferma Claudia Mirra, organizzatrice della rassegna - che

mette al centro i libri, gli scrittori e il rapporto diretto con il pubblico, in un clima informale e conviviale". Un format che negli anni, sottolinea, "ha sa-

puto conquistare un pubblico sempre più numeroso e che nella stagione 2025/26 ha raggiunto un importante traguardo: oltre trenta incontri con protagonisti della cultura e della letteratura italiana". Tra gli ospiti della passata edizione figurano nomi come Dacia Maraini, Maurizio de Giovanni, Vittorio Del Tufo, Amedeo Colella, Valentina Di Giovanni, Viola Ardone, Gino Riveccio e Giuseppina Scognamiglio, insieme con altri autori e protagonisti della cultura. Con "L'incontri al Diana", il Teatro Diana, si mette in evidenza, "conferma così la propria vocazione a essere non soltanto uno dei luoghi storici dello spettacolo napoletano, ma anche uno spazio aperto al confronto culturale e all'incontro diretto tra autori e pubblico". L'ingresso agli incontri è gratuito; letture di Giulio Scarpato ed Elisabetta Mirra



La rassegna Nata cinque anni fa, l'iniziativa continua a riscuotere un grande successo

Prende il via "Teatro in movimento" Spettacoli da San Severino a Napoli



IL PROGRAMMA

SI PARTE IL 14**NOVEMBRE A NAPOLI****CON LORELLA****CUCCARINI, POI****TOCCHERÀ A BIAGIO IZZO**

NAPOLI - "In questi anni abbiamo posto molta attenzione al nostro Teatro comunale, punto di riferimento per la valle dell'Irno, l'alta valle del Sarno ma anche dell'Università di Salerno. In tempi di digitale e rarefazione dei contatti umani il teatro resta presidio di cultura e socialità. Grazie alla società Teatro Più anche quest'anno presentiamo un cartellone di interesse e di attrazione capace di coinvolgere tutti". Così il sindaco di Mercato San Severino, Antonio Somma, presentando con Giuseppe Caccavale e Roberta Starace Caccavale (dal 2018 direttori artistici e gestori del cinema teatro Comunale con la società Teatro Più srl), la Stagione teatrale del Cinema Teatro Comunale. Un cartellone, è stato spiegato, "che prevede un abbonamento con 5 spettacoli in sede e quelli a scelta tra le trasferte della formula 'Teatro in movimento' nei teatri Augusteo e Politeama di Napoli, un'iniziativa che da 5 anni ha successo e che include anche il costo del bus". La stagione parte 'in trasferta' all'Augusteo il 14 novembre con "Aggiungi un posto a tavola" con Giovanni Scifoni e la special guest Lorella Cuccarini. Il 10 dicembre Biagio Izzo sarà protagonista di "Finché giudice non ci separi". Per "C'era una volta... Scugnizzi", il musical di successo di Claudio Mattone, nuova trasferta all'Augusteo il 22 dicembre. Ancora a Napoli, per il Teatro in Movimento, il 12 gennaio al Politeama gli abbonati assisteranno a



"Lo Schiaccianoci" del Russian Classical Ballet, celebre balletto su musiche di Čajkovskij che narra il sogno di Clara: i suoi giocattoli prendono vita e uno Schiaccianoci guida l'esercito contro il Re dei Topi. Il 4 febbraio in scena I Ditelo voi con "Dritta sul nulla". Francesco Procopio e il suo "Nemici come prima" sarà sul palco del Comunale il 25 febbraio. Il 4 marzo ultima trasferta all'Augusteo per il nuovo spettacolo di Serena Autieri. L'8 aprile la "Serenata napoletana" di Leonardo Ippolito. Per la chiusura di stagione, 6 maggio, "L'esorcismo di Don Tonino" di e con Carlo Bucciroso, che cura anche la regia. Un'esilarante commedia

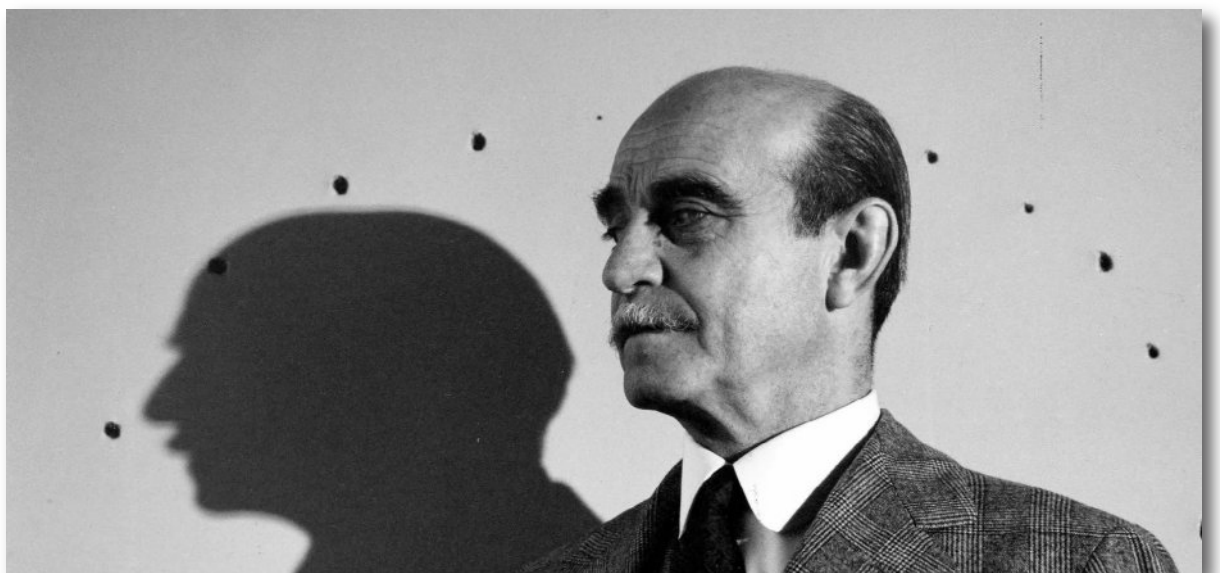
che unisce comicità e umanità, esplorando anche tematiche profonde. Affermano i direttori artistici Roberta e Giuseppe Caccavale: "Abbiamo pensato a un cartellone capace di parlare a un pubblico ampio e diverso, spaziando tra musica, commedia, commedia musicale e danza, con l'obiettivo di offrire occasioni diverse di incontro, divertimento ed emozione. Anche quest'anno proponiamo il Teatro in movimento accompagnando il pubblico a Napoli, all'Augusteo e al Politeama, per offrire l'occasione di assistere a spettacoli con grandi allestimenti. Siamo sicuri che anche questa proposta sarà accolta favorevolmente".

L'evento Si apre oggi la 31esima edizione del Festival Artecinema: quattro giorni di grandi appuntamenti

Al San Carlo tutto l'universo di Lucio Fontana

NAPOLI - Con 'Lucio Fontana - The Final Cut' di Andrea Bettinetti, sull'universo creativo di uno dei più grandi maestri del Novecento, si apre oggi al Teatro di San Carlo la 31ª edizione del Festival Artecinema. Tra gli artisti presenti anche Anna Maria Maiolino, Guggi, Dan Harvey, Oscar Tusquets Blanca, Ferdinando Scianna, Elisabetta Di Maggio, insieme a registi e produttori. Dopo la serata inaugurale (ore 19.30) il Festival proseguirà fino all'11 ottobre al Teatro Augusteo con proiezioni gratuite dalle ore 16.00 a mezzanotte. "Gli artisti sono chiamati a misurarsi con le urgenze del nostro tempo.

Nel corso dei quattro giorni di Artecinema, li vedremo confrontarsi, attraverso sensibilità e linguaggi differenti, con alcune delle questioni più pressanti della contemporaneità: la crisi ambientale, le migrazioni, gli abusi di potere, le profonde trasformazioni della società e il persistente mancato riconoscimento delle donne nella storia dell'arte" afferma l'ideatrice Laura Trisorio. Particolare attenzione è dedicata a figure femminili. 'Anna and the Infinite Line — The Forgotten Her Story', in anteprima mondiale, di Clara Peltier, è dedicato ad Anna Maria Maiolino, nel 2024 Leone d'Oro alla carriera. 'The Double Life of Hilma af Klint' di Manuelle Blanc, racconta l'artista svedese pioniera dell'astrattismo pittorico. 'Tenga duro signorina! Isabella Ducrot Unlimited' firmato da Monica Stambini, è la storia della Ducrot, al secolo Antonia Mosca, classe 1931, pittrice autodidatta. In anteprima



italiana il film di Julie Rubio 'The True Story of Tamara de Lempicka & The Art of Survival' mentre 'Elisabetta Di Maggio. Leaves of Me' di Alessandra Galletta, in anteprima mondiale, esplora il lavoro dell'artista nota per le opere realizzate con il bisturi chirurgico. In anteprima europea 'Tina: Art, Love, and Revolution' di Daniela Mujica tributo alla fotografa Tina Modotti, 'Out of the Picture di An.Ash Smolar', fa luce su storie di donne come Denise Scott Brown. Sono inoltre in programma film sugli artisti: Jimmie Durham, Piero Manzoni, Vanessa Beecroft e molti altri. Tra le proiezioni più at-

tese l'anteprima italiana di 'Guggi' di Ian Thuillier, che segue il percorso dell'artista irlandese dalla musica punk alla pittura. Nella sezione architettura e design anche il film di Mattia Colombo e Francesca Molteni sul lavoro degli architetti Vincenzo Corvino e Giovanni Multari, grande protagonista il Museo e Real Bosco di Capodimonte. In anteprima italiana 'Dios lo ve', di Alex Guimerà e Guillem Ventura, ovvero l'universo poliedrico di Oscar Tusquets Blanca. Nella sezione fotografia 'Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra' di Roberto Andò





TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE



DOMENICA MATTINA?

TUTTI A TEATRO!



vivi una mattinata a teatro
con tutta la famiglia



matinée di balletto
**LA VIE EN ROSE
...BOLERO**

25 / 26 ottobre ore 10.30



SPORT

INFRASTRUTTURE

IERI LA RIUNIONE PER LA RATIFICA DELL'ACCORDO DI COESIONE. IL SOTTOSEGRETARIO ANTONIO IANNONE: «IL GOVERNO MELONI HA MANTENUTO LA PROMESSA FATTA»

Maradona e Arechi, ora si fa sul serio Sbloccati 290 milioni di euro per i lavori



Umberto Adinolfi

Finalmente, dopo mille proclami e tante promesse non mantenute, i fondi per la ristrutturazione degli stadi di Napoli e Salerno vengono sbloccati dal Governo. Quella del 6 ottobre 2026 sarà una data da annotare sul diario dei lavori previsti per il “Maradona” e l’Arechi. Ieri infatti si è tenuta come da programma, la riunione tra la Regione Campania e gli esponenti del Governo Nazionale per la ratifica modifica dell’accordo di coesione, grazie alla delibera Cipess di alcuni giorni fa. In totale sono stati sbloccati 289 milioni di euro che serviranno per finanziare l’intero importo di spesa. “Come avevo anticipato con delibera del Cipess e’ stato modificato l’accordo di coesione tra Regione Campania e

il Governo Nazionale. Vengono così finanziati con l’utilizzo del fondo di rotazione 150 milioni di euro per lo stadio Maradona di Napoli e 139 milioni di euro per gli stadi Arechi e Volpe di Salerno. Un impegno mantenuto dal Governo Meloni che ha candidato anche gli stadi di Napoli e Salerno ad ospitare le partite del campionato europeo di calcio del 2032. Un lavoro di cui essere grati al Ministri Foti ed Abodi che ancora una volta credono nella Campania.

Questo intervento è risolutivo e fa anche chiarezza rispetto ai ritardi determinati dalla propaganda personale ed agli errori di chi ipotizzava di utilizzare i fondi europei del FESR cosa già a luglio esclusa

come possibilità in quanto questo avrebbe configurato l’aiuto di Stato. Senza l’intervento Governativo l’opportunità di Euro 2032 sarebbe stata certamente persa. Il lavoro serio mette al centro gli interessi del territorio e non la propaganda strombazzata di chi ha solo il culto della propria personalità’. Queste le parole del Senatore di Fratelli d’Italia, Antonio Iannone, che oggi ha partecipato alla seduta del CIPRESS in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La rimodulazione dell’Accordo per la coesione della Campania, deliberata dal Cipess, apre la strada al finanziamento di nuovi interventi considerati strategici per il territorio regionale. A indicarlo è il sottosegretario di Stato

Alessandro Morelli. Morelli spiega che “Le risorse complessivamente riprogrammate ... consentiranno di finanziare nuove progettualità e interventi strategici per il territorio regionale”. Tra le voci principali citate dal sottosegretario: quasi 300 milioni di euro per interventi di ammodernamento e messa in sicurezza di impianti sportivi, con riqualificazione delle aree adiacenti; oltre 53 milioni di euro per investimenti sul miglioramento della viabilità urbana, cioè opere finalizzate a rendere più efficiente e sicuro lo spostamento all’interno delle città (ad esempio attraverso interventi su strade e collegamenti locali); oltre 7 milioni di euro per interventi sul trasporto stradale e ferroviario.

LAVORI DI MAQUILLAGE PER 150 MILIONI DI EURO: PROGETTO DEFINITO DA “SPORT E SALUTE” E FIGC Euro 2032, Roma presenta il progetto del nuovo stadio Olimpico

Una grande infrastruttura sportiva che guarda al futuro senza però staccarsi dalle proprie radici. È questa la sfida del progetto di riqualificazione dello Stadio Olimpico di Roma, candidato a ospitare la fase finale dell’Europeo di calcio 2032 e, in particolare, la finale. Un progetto da circa 150 milioni di euro – sottolinea una nota di Sport e Salute – che non nasce solo per adeguare l’impianto agli standard Uefa, ma per trasformare uno dei luoghi simbolo dello sport italiano in una struttura moderna, tecnologica, sostenibile e capace di generare valore 365 giorni l’anno.

Il progetto, definito da Sport e Salute in accordo con la FIGC e con la Struttura commissariale isti-

tuita dal Governo per il coordinamento degli interventi connessi a UEFA EURO 2032, interessa l’intero impianto: aree esterne, cavea, tribune, spazi interni e sistema impiantistico.

Il nuovo Olimpico potrà superare i 70mila spettatori, con una completa riorganizzazione degli accessi, una migliore visibilità e un significativo rafforzamento dell’accessibilità. «Un grande progetto non si misura soltanto dall’ambizione della meta, ma dalla solidità delle fondamenta e dalla capacità di fare sistema e l’intervento sullo Stadio Olimpico dimostra come lo sport in Italia sia un motore industriale straordinario, capace di attrarre investimenti, generare valore e autofinanziarsi con

una visione rigorosa di lungo periodo, come confermano i nostri piani economico-finanziari – commenta così il progetto Marco Mezzaroma, presidente di Sport e Salute. – L’Olimpico è la casa dello sport azzurro e un contenitore di emozioni, non solo sportive: con questo intervento amplia la propria capacità di accogliere e di coinvolgere pubblico e tifosi, con spazi e servizi pensati per vivere lo Stadio come un’esperienza completa. Uno Stadio più moderno e più aperto attrae grandi eventi sportivi, musicali e di intrattenimento. Ogni evento genera emozioni e produce indotto, a beneficio della città, del territorio e dell’intero sistema sportivo»



**E IL CLUB SPINGE PER IL RINNOVO DI CONTRATTO****McTominay, giornata chiave per il rientro in gruppo**

Giornata cruciale. Il Napoli incrocia le dita.

Oggi Scott McTominay saprà se potrà tornare ad allenarsi col gruppo: gli esami per l'idoneità sportiva, necessari dopo l'ablazione di settembre, sono stati infatti rinviati a questa mattina.

Se, come ci si attende, sarà tutto ok lo scozzese potrà quindi tornare a lavorare col gruppo e sperare di essere convocato da Massimiliano Allegri già per il Frosinone.

Un rientro che sarebbe provvidenziale per Allegri, alle prese con una crisi tecnica causa infortuni senza precedenti. In attesa di Anguissa, il Napoli potrebbe centellinare le energie dello scozzese, pronto ad aumentare i carichi di lavoro. Lo scozzese è centrale nell'idea tattica di Allegri oltre che un pilastro del club. Si tratta sul rinnovo del contratto in scadenza nel giugno 2028.

La prima proposta choc di 8 milioni di euro per prolungare

il matrimonio ha messo tensione nel club. Le parti però si sono riaggionate e le sensazioni ora sono positive. Non si arriverà alla cifra chiesta dello scozzese ma c'è forte la volontà della società di premiare l'impegno e la dedizione dello scozzese.

Non è cambiata la volontà comune: il giocatore a Napoli sta bene e il club vorrebbe blindarlo, ma a determinate condizioni.

(sab.ro)

Serie A Il talento partenopeo, brillante con la Nazionale, si è procurato una lesione muscolare al soleo, con stop di circa un mese. Allegri fa i conti con un'emergenza senza fine e spera in tre recuperi

Napoli, una formazione ai box: Vergara s'iscrive alla lista dei non disponibili



Sabato Romeo

Un'intera formazione ai box. Il Napoli si lecca le ferite, fa i conti con un'emergenza infortuni che ora spaventa e non lascia nessun segnale di ottimismo. Anche Antonio Vergara, calciatore che ha illuminato con la maglia della Nazionale, finisce ai box. Quella fitta al polpaccio e la smorfia nel finale di gara con la Turchia avevano fatto temere il peggio. Il cauto ottimismo spazzato via dagli esami diagnostici: lesione distrattiva di medio grado del soleo destro. Un problema che lascia ipotizzare uno stop di circa un mese, naturalmente subordinato all'evoluzione clinica e al successivo recupero funzionale del

calciatore. Probabile dunque che Vergara possa rientrare direttamente dopo la sosta per le nazionali di inizio novembre, con focus su Napoli-Torino del 21 novembre. L'ennesimo boccone amaro per una rosa ridotta all'osso. In meno di cinque giorni il Napoli ha perso tre calciatori: Favasuli, Olivera e Vergara. Stop di oltre un mese per il primo, due settimane ai box per il sudamericano e ora la tegola dello stop del fantasista partenopeo. E il totale fa scattare l'allarme. Sono undici i calciatori azzurri alle prese con problemi fisici. Un numero particolarmente rilevante considerando che l'annata è ancora

nelle sue fasi iniziali. Una fila interminabile di infortuni che hanno accompagnato gli azzurri fin dalle prime settimane, costringendo lo staff tecnico a modificare più volte le proprie scelte e a ricorrere a soluzioni alternative per gestire una rosa falciata dagli stop. Prima degli ultimi tre infortuni erano già finiti ai box Marianucci, Buongiorno, Alisson, Meret, Anguissa, Giovane, McTominay e Spinazzola. Una lunga sequenza di assenze che ha inevitabilmente condizionato le rotazioni a disposizione di Massimiliano Allegri. L'emergenza, dunque, non è arrivata con l'avanzare della stagione,

ma si è manifestata praticamente subito, alimentando interrogativi sulla frequenza degli stop e sulla necessità di arginarli. Per il momento il Napoli deve fare i conti con una rosa ridotta e con una situazione che continua a richiedere massima attenzione. Strappano sorrisi i recuperi di Meret, Spinazzola e Giovane. Il portiere e l'esterno viaggiano verso la titolarità, con Allegri che valuta anche un possibile passaggio al 3-4-1-2, vista la penuria di esterni difensivi e offensivi. Una mossa che permetterebbe di adattare Politano e sfruttare i ritorni a pieno regime di Beukema e Badiashile.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B Il n.1 dell'Avellino non esclude un passo indietro ma ora vuole risposte sul restyling del Partenio-Lombardi. Poi rivela: «James Rodriguez un sogno sfiorato ma Cheddira è una garanzia»

Patron D'Agostino vuole puntare in alto e non arretra: «Per lo stadio andiamo avanti»

Sabato Romeo

«L'inizio fa ben sperare, questa squadra ha potenziale». Angelo Antonio D'Agostino rompe il silenzio e fa un bilancio a 360 gradi. Il numero uno dell'Avellino, dopo le frasi sibilline sul suo futuro, si confessa a Primatuvù e racconta il suo punto di vista, con non poca delusione sulla querelle stadio che è l'elemento principale anche delle riflessioni su un possibile passo indietro: «Mettermi da parte? Se il problema sono io sì, perché la città ha bisogno dello stadio. Lo stadio sta a cuore a tutti, soprattutto per la squadra. Gradirei che la politica restasse fuori da questo. Noi parliamo di calcio, non di politica. Lato sportivo, noi abbiamo costruito quest'organico per fare un campionato importante. Poi il calcio è sorprendente. Non si può dire cosa può succedere, è chiaro che nel caso le cose vadano nella giusta direzione, lo stadio diventa indispensabile. L'amministrazione deve guardare all'interesse di una provincia intera. Vorrei precisare che un project non è di proprietà della società, ma dell'amministrazione. Loro arricchiscono un bene con dei soldi di un privato. Lo stadio è sempre dell'amministrazione.

Lo stadio progettato è Uefa 4. Presenteremo il progetto entro ottobre. Vorremmo solo avere lo stadio, io credo che la strada indicata da noi sia quella giusta. Perché la Legge stadi facilita proprio questo passaggio». D'Agostino torna poi sul momento della squadra di Alessandro Nesta: «Si è creato un bel gruppo, abbiamo inserito giovani di qualità e promettenti. Stiamo lavorando su questo, perché i giovani ti danno quel qualcosa in più. Abbiamo creato il giusto mix. Quest'anno abbiamo trovato dei ragazzi molto promettenti, più di quanto mi aspettassi». Eppure, in estate il club irpino era stato vicinissimo a James Rodriguez: «Con James avevamo parlato prima dell'arrivo di Cheddira. Lo abbiamo contrattato, poi non si è chiusa per poco. Una trattativa importante, anche a livello mediatico. Questo ci faceva ben sperare, perché non è una cosa usuale. A noi sarebbe piaciuto per aumentare il blasone dell'Avellino. Poi se fosse arrivato ci sarebbe stato bisogno di trovare il giusto equilibrio». Alla fine, i lupi hanno abbracciato Cheddira: «Ho detto di prendere l'attaccante che segnasse, perché tra tanti attaccanti avevamo bisogno di una garanzia. Ci aspettiamo gol pesanti».

E a Santo Stefano sarà derby in Irpinia

Juve Stabia e Avellino, cambia il calendario



La strada fino al 2027 è tracciata. La Lega B ha reso noto tutte le modifiche sul calendario dalla 12esima alla 20esima giornata di campionato. Una comunicazione importante, molto attesa dai tifosi per poter avere a disposizione giorno e data per poter seguire la propria squadra. Grande curiosità soprattutto sul derby Avellino-Juve Stabia. Si scenderà in campo nel boxing day, con il match anticipato a sabato

26 dicembre alle ore 17.15, mentre l'ultima giornata d'andata andrà in programma domenica 27. Tante le indicazioni per i tifosi di Avellino e Juve Stabia. I lupi andranno a Cremona mercoledì 25 novembre alle ore 19 (13a giornata), posticipo a Catanzaro alle ore 20.30 (14a giornata). Turno infrasettimanale a Verona con l'Hellas mercoledì 9 dicembre alle ore 19 (16a giornata). Prima del 2027 a Pisa domenica

10 gennaio alle ore 17:15. Per la Juve Stabia, sotto i riflettori il derby con il Benevento in programma al Menti sabato 5 dicembre alle ore 19.30 (15a giornata). Ultima dell'anno davanti al proprio pubblico con il Mantova sabato 19 dicembre alle ore 15.00 (18a giornata), poi il derby con l'Avellino. Nel 2027 si parte dal Romeo Menti con la super sfida con la Sampdoria alle ore 15.00 sabato 9 gennaio. (sab.ro)



LA STREGA

SCELTE OBBLIGATE PER IL TRAINER GIALLOROSSO. MAITA TORNERÀ A FARE IL REGISTA E SIATOUNIS MEZZALA. IL GRECO È CHIAMATO A DARE SEGNALI DI RISVEGLIO

Benevento, con Prisco out Floro Flores cambia fisionomia alla mediana

Oreste Tretola

È tornata a riaprirsi la porta dell'infermeria in casa giallorossa: ne sono usciti Romano, Simonetti e Verdi, ma vi entra Prisco. Come comunicato ufficialmente dal Benevento, il centrocampista ha riportato una distrazione primo grado dell'adduttore lungo della coscia, dopo aver accusato un problema, che lo aveva costretto a fermarsi.

Prisco, che ha saltato il test di Frosinone, dovrà stare fermo una ventina di giorni, mancando certamente per le gare interne con Cesena e Vicenza. L'ex Recanatese potrebbe rientrare per la trasferta ad Arezzo del 24 ottobre, al più per la gara infrasettimanale al Vigorito col Catanzaro del 27 ottobre. Un infortunio che arriva in un momento positivo per Prisco, che col gol vittoria di Carrara si era messo alle spalle l'espulsione di Ascoli e aveva regalato la seconda vittoria di fila al Benevento, e che scompagina anche i piani di Floro Flores. L'allenatore stava riflettendo su come far convivere Prisco e Maita, senza sacrificare uno dei due. Il centrocampo per la gara alla ripresa con il Cesena



sembrava già fatto: Prisco in cabina di regia, con Maita e Kouan ad agire da mezzali. Sono state settimane di prove, in assenza di gare ufficiali, per il tecnico che già a Carrara, quando era subentrato Prisco, aveva spostato Maita sul lato sinistro del campo per mantenere il centrocampo a tre.

Confermando questa disposizione

tattica, l'ex Bari pare dunque destinato a tornare davanti alla difesa, lì dove aveva già giocato con Verona e Carrarese, in assenza di Prisco. I partner del numero 8 sarebbero Kouan, titolare ed autore di buone prove nelle ultime due partite, e Siatounis. Il greco, che non aveva convinto né a Carrara né in casa col Verona e che col rientro di Prisco

sembrava destinato a perdere il posto, dovrebbe quindi conservare una maglia da titolare. A Frosinone Floro lo ha schierato dall'inizio, come mezzala destra, assieme a Maita e Talia, ma non ha convinto granché: sarà chiamato a darsi una scossa. Nella ripresa il trainer ha cambiato due terzi del centrocampo, inserendo Kouan e Simonetti, che ha riassaporato il campo dopo il lungo recupero dall'infortunio al ginocchio. L'ex Roma, che ha disputato interamente la seconda frazione, dovrebbe essere convocato per la gara col Cesena; pure lui può giocare da mezzala, ma dopo ben sette mesi ai box deve prima ritrovare una condizione accettabile e immaginarlo titolare pare difficilissimo. Non è da escludere anche che Floro Flores possa tornare alla mediana a due e dunque al 4-2-3-1, già utilizzato contro Sudtirolo e Ascoli. In questo caso a formare la diga sarebbero Maita e Kouan e quindi Siatounis perderebbe un posto nello starting eleven. Se queste sono le prime opzioni per ovviare all'assenza di Prisco, non va dimenticato anche Mannini, di cui l'allenatore ha spesso ribadito la duttilità.

O.

Maqer

Job





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



VERSO CASARANO: IN TRE DA VALUTARE TRASFERTA TIFOSI, ATTESA PER IL GOS

La Salernitana è tornata al lavoro al Mary Rosy dopo la pausa concessa da Serse Cosmi in vista della trasferta di domenica a Casarano. Seduta differenziata in base al minutaggio con il Bari: defaticante per i più utilizzati, lavoro aerobico e partitelle a campo ridotto per il resto della rosa. Da valutare La Gumina, Villa e Tascone, che hanno svolto un lavoro defaticante. I prossimi allenamenti saranno decisivi per stabilire la loro

disponibilità. Ancora differenziato per Malik Djibril, palestra per Jonas Heinz e terapie per Ismail Achik. La squadra attende quindi di conoscere anche le indicazioni sulle condizioni fisiche dei singoli, dopo il dispendioso confronto con il Bari. Cosmi dovrà gestire con attenzione il recupero degli elementi maggiormente utilizzati, considerando anche il calendario ravvicinato. Oggi nuova seduta alle

10.30 al Mary Rosy. Resta invece incerta la presenza dei tifosi granata al Capozza. Dopo il semaforo giallo dell'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive, la decisione spetterà al Gos, atteso nel fine settimana. L'ipotesi più probabile è un'eventuale apertura con forti limitazioni. Intanto è partita la prevendita nei settori locali, ma con divieto per i residenti a Salerno e provincia.

L'INIZIATIVA DI SALERNITANA E GIVOVA, BODY GRANATA AI NEONATI DEL RUGGI

Umberto Pagano all'ospedale di Salerno per la consegna dell'iniziativa dedicata alle famiglie. I primi body consegnati ai genitori nel reparto di Neonatologia. Un gesto dedicato ai più piccoli e un segnale di vicinanza alla comunità. Questa mattina l'amministratore delegato della Salernitana, Umberto Pagano, ha raggiunto l'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona per la consegna dei body per neonati, iniziativa promossa insieme a Givova. Ad accoglierlo il direttore generale dell'ospedale, Nicola Cantone, che ha consegnato i primi



body ai genitori dei neonati nel reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale, diretto dalla dottoressa Graziella Corbo. Un gesto che unisce il club e la comunità.

Salernitana Nuovi accertamenti sul battibecco tra l'allenatore granata e l'attaccante del Bari
Il direttore di gara piemontese fece infuriare club e tifosi la notte della rimonta del Cerignola

Cosmi-Butic, nuovo round in Procura Tona Mbei torna a 'fischiare' i granata



Redazione sportiva

Non è finita con il triplice fischio la partita tra Salernitana e Bari. La gara dell'Arechi lascia infatti una coda disciplinare destinata a tenere banco nei prossimi giorni. La Procura Federale ha segnalato al Giudice Sportivo il comportamento tenuto da Serse Cosmi nei confronti di Karlo Butic al termine del primo tempo. Il tecnico granata non avrebbe gradito l'esultanza dell'attaccante sotto la Curva Sud e tra i due sarebbe nato un acceso battibecco mentre le squadre stavano rientrando negli spogliatoi. Il Giudice Sportivo ha disposto ulteriori accertamenti per ricostruire con precisione quanto avvenuto. Alla Procura Federale è stato chiesto di ascoltare Butic, per verificare se il calciatore abbia effettivamente percepito la frase attribuita a Cosmi. Do-

vranno essere sentiti anche i componenti della squadra arbitrale, così da accertare se l'episodio sia stato segnalato dai tesserati del Bari. Gli investigatori dovranno inoltre stabilire con quale tono sarebbero state pronunciate le parole e a quale distanza si trovasse Butic rispetto all'allenatore. La vicenda si aggiunge ai provvedimenti adottati per il comportamento dei tifosi. La Salernitana è stata sanzionata con 1.500 euro di ammenda per diversi episodi verificatisi all'Arechi. Al 10' del primo tempo, dalla Curva Sud sono state lanciate sul terreno di gioco due bottigliette di plastica semipiene, due accendini e tre bicchieri semipieni, senza conseguenze. Al termine della prima frazione, invece, dalla Tribuna Azzurra

sono state lanciate tre monete nella direzione di un calciatore del Bari. Anche in questo caso non si sono registrate conseguenze. Il Bari dovrà pagare 300 euro per i danni provocati dai propri sostenitori, ai quali vengono contestati quattro seggiolini danneggiati nel settore ospiti. Una coda disciplinare che completa il quadro di una gara caratterizzata da tensioni dentro e fuori dal campo. E ora la Salernitana ritrova un arbitro che riporta alla memoria un precedente tutt'altro che piacevole. Per Casarano-Salernitana di domenica 11 ottobre alle 15 è stato designato Jules Roland Andeng Tona Mbei della sezione di Cuneo. Gli assistenti saranno Leonardo Rossini di Genova e Umberto Galasso di Torino, quarto uomo Alessandro Recchia di Brindisi, men-

tre al Fvs ci sarà il leccese Angelo Tomasi. Il nome di Tona Mbei evoca inevitabilmente Salernitana-Audace Cerignola 2-3, unica precedente gara dei granata affidata al direttore di gara. Quella partita sembrava indirizzata dopo il doppio vantaggio della formazione campana, ma il Cerignola completò una clamorosa rimonta. Il gol decisivo di Cuppone arrivò al 97', con la Salernitana già in inferiorità numerica per l'espulsione di Capomaggio. Al termine di quella sfida la tensione raggiunse livelli altissimi. Tona Mbei espulse anche il capitano Roberto Inglese e il direttore sportivo Daniele Faggiano. Una designazione che, inevitabilmente, riporta alla memoria quei novanta minuti e rende ancora più delicata la trasferta di Casarano.



CASERTANA, STELLONE ARRIVA E STRIGLIA SUBITO LA SQUADRA: CON IL MONOPOLI DIVERSE NOVITÀ

Quello che era nell'aria da giorni è diventato ufficiale: Roberto Stellone è il nuovo allenatore della Casertana. Il tecnico romano, 50 anni, prende il posto di Vinicio Espinal, esonerato dopo le sconfitte contro Catania e Cavese, e ha già iniziato a lavorare al Pinto. Stellone non ha perso tempo. Nel pomeriggio ha diretto il primo allenamento con i falchetti, accolto dal patron Giuseppe D'Agostino.

Poche parole e subito il campo, perché sabato contro il Monopoli c'è già un banco di prova importante con il neo trainer che presenterà diverse novità. L'accordo con la società rossoblù è valido fino a giugno, con opzione di rinnovo in caso di promozione in Serie B. Stellone porta in dote la storica cavalcata con il Frosinone, condotto dalla Serie C alla massima categoria con

due promozioni consecutive. Successivamente ha allenato in Serie B Bari, Palermo, Ascoli, Reggina e Benevento. Dal marzo 2024 allo scorso giugno è stato sulla panchina della Vis Pesaro. Ora conta il presente. La Casertana deve cambiare passo dopo un avvio complicato: in otto giornate sono arrivate 12 reti al passivo e le ultime due sconfitte hanno accelerato il cambio in panchina. Stellone è chiamato a restituire compattezza e fiducia. Il primo esame sarà duro. Sabato alle 14.30 al Pinto arriva il Monopoli, imbattuto da cinque turni e con appena quattro gol subiti in otto partite. Una difesa che metterà subito alla prova la nuova Casertana. La società ha deciso di rinviare la presentazione ufficiale del tecnico alla stampa dopo la sfida. Prima parlerà il campo.



Calcio violento Tensione anche sugli spalti: l'arbitro sospende la partita
Borrelli: «Lo sport non può diventare una zona franca per violenti»

Cellole, rissa durante la partita giovanile: aggredito calciatore dell'Albanova

Redazione Sportiva

Cellole torna al centro delle cronache per un episodio di violenza durante una partita di calcio giovanile. A farne le spese sono stati ragazzi di 17 e 18 anni, protagonisti della sfida tra la formazione locale e l'Albanova di Casal di Principe, costretta a interrompere il match dopo una rissa in campo. Per riportare la situazione sotto controllo è stato necessario l'intervento delle forze dell'ordine. Sulla vicenda sono in corso accertamenti della Polizia di Stato per ricostruire quanto accaduto e individuare le eventuali responsabilità. Il caso è stato segnalato da un genitore al deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli, che ha definito l'episodio «gravissimo e inaccettabile».

Secondo la ricostruzione e le immagini diffuse sui social, la tensione sarebbe esplosa quando un giovane calciatore dell'Albanova avrebbe cercato di dividere alcuni giocatori coinvolti in una lite. Il ragazzo sarebbe stato quindi insultato e aggredito da tre calciatori della squadra di casa. La situazione sarebbe rapidamente degenerata. Dalle tribune, alcuni ultras locali avrebbero incitato alla violenza, tentando anche di superare le transenne. In campo la rissa sarebbe diventata difficile da contenere anche per il giovane arbitro, rendendo impossibile proseguire l'incontro. I dirigenti dell'Albanova avrebbero quindi fatto interrompere la partita e accompagnato i propri ragazzi negli spogliatoi per tutelarli. Le criticità non si sarebbero fermate allo stadio. All'esterno dell'impianto, infatti, un gruppo di circa trenta persone avrebbe atteso la squadra ospite, rivolgendole minacce. È stato quindi richiesto l'intervento delle forze dell'ordine per



consentire l'uscita in sicurezza dei giovani calciatori e delle loro famiglie. L'episodio riaccende il problema della violenza negli impianti sportivi, soprattutto quando a essere coinvolti sono ragazzi così giovani. Borrelli ha criticato anche la società ospitante e la diffusione sui social di alcuni video relativi all'accaduto. «Lo sport giovanile dovrebbe rappresentare un momento di crescita, rispetto e aggregazione», ha sottolineato il deputato, chiedendo un intervento della Figc e della Giustizia sportiva. Borrelli ha invocato sanzioni severe, dalle porte chiuse alle squalifiche, fino ai Daspo per chi avrebbe incitato alla violenza.

La vicenda ha suscitato preoccupazione anche per il coinvolgimento di atleti minorenni o appena maggiorenni, in un contesto nel quale la partita avrebbe dovuto rappresentare soprattutto un momento di confronto sportivo. Gli accertamenti della Polizia serviranno ora a verificare la sequenza dei fatti, partendo dagli episodi avvenuti sul terreno di gioco fino alle tensioni registrate all'esterno dell'impianto.

Serie D: il classe 2007 senegalese arriva dalla Scafatese

L'Ebolitana si rinforza in attacco: preso Ndiaye

L'Ebolitana rinforza il proprio reparto offensivo con un giovane di prospettiva.

La società biancazzurra ha ufficializzato l'ingaggio di Daouda Ndiaye, attaccante senegalese classe 2007 proveniente dalla Scafatese, formazione nella quale ha militato nella scorsa stagione maturando una prima importante esperienza nel calcio italiano.

Il nuovo acquisto è già entrato nel gruppo allenato da Luigi Pezzella e ha iniziato a lavorare con i nuovi compagni.

Un inserimento immediato che consentirà al tecnico di valutarne caratteristiche e condizione in vista dei prossimi impegni nel campionato di Serie D. Ndiaye arriva in un momento positivo per l'Ebolitana, reduce dal prezioso pareggio conquistato sul campo dell'Ischia e intenzionata a dare continuità al proprio percorso nel girone H.

L'attaccante potrebbe già essere convocato per la prossima sfida interna contro il Martina, in programma domenica con calcio d'inizio alle 15.

La società punta sulle qualità del giovane calciatore e soprattutto sui suoi margini di crescita, affidandogli un



ruolo importante all'interno di una rosa che vuole aumentare le proprie soluzioni offensive. Il club ha dato il benvenuto al nuovo attaccante, augurandogli una stagione ricca di soddisfazioni con la maglia biancazzurra. Per Ndiaye si apre così una nuova esperienza in Serie D, con la possibilità di conquistare spazio e mettersi in mostra sotto la guida di Pezzella. L'eventuale debutto contro il Martina potrebbe rappresentare il primo passo della sua nuova avventura con l'Ebolitana.



PALLANUOTO/A1: IL 9 OTTOBRE L'ESORDIO IN EUROCUP CONTRO LA DINAMO BUCAREST**Posillipo, il Trofeo del Giocatore e l'assalto all'Europa con una rosa rinnovata**

Il C.N. Posillipo riparte con ambizioni rinnovate: il circolo rossoverde ha conquistato il "Trofeo del Giocatore 2026", assegnato alla società che ha ottenuto i migliori risultati tra prima squadra e settore giovanile.

Per il Posillipo è il 22esimo successo, l'ultimo conquistato nel 2019. La cerimonia si è svolta nel Salone dei Trofei "Benedetto Migliore", della squadra che affronterà la Serie A1 e l'Eurocup. Il presidente Stefano Postiglione ha sottolineato l'importanza del lavoro sui giovani.

Dopo la semifinale scudetto della scorsa stagione, persa contro la Pro Recco, il Posillipo si presenta con una rosa rinnovata. Sono otto i nuovi giocatori,



tra i quali spicca Alessandro Balzarini, attaccante arrivato dal Brescia e reduce dall'oro con il Settebello ai Giochi del Mediterraneo.

«Ci attende una stagione importante», ha spiegato

l'allenatore Pino Porzio, indicando in mentalità, lavoro e aggregazione le chiavi del percorso. Il tecnico considera difficile il girone europeo, ma sottolinea la motivazione del gruppo e la crescita della cantera rossoverde.

Il debutto in Eurocup sarà alla Piscina Scandone di Napoli.

Venerdì 9 ottobre alle 20 il Posillipo affronterà la Dinamo Bucarest, sabato alle 18 il Barcellona e domenica alle 12 il Vouliagmeni. Paride Saccoia, consigliere delegato alla pallanuoto, ha ribadito l'importanza del settore giovanile e del sostegno di sponsor e soci. Il Posillipo punta a consolidare la crescita e tornare protagonista.

A Vairano Patenora Il portacolori del Rocca Bike domina la prova di 45 chilometri e 1.450 metri di dislivello: secondo posto per Zanni, Guiducci sul terzo gradino del podio

Pasquale Di Lorenzo non sbaglia: sua la Granfondo dell'Alto Casertano

Basket/A2, insultata la moglie di un giocatore del Dole

Avellino Basket, caccia al bis dopo il colpo di Rimini

L'Halley Campania Avellino Basket va a caccia del bis dopo il successo al cardiopalma conquistato domenica sul parquet di Rimini. Al PalaFlaminio i biancoverdi hanno superato la Dole Basket per 73-72, al termine di una sfida decisa negli ultimi secondi dalla tripla di Mollura, autore del canestro che ha regalato ad Avellino una vittoria pesantissima contro una delle squadre più attrezzate della Serie A2.

Una prestazione di carattere che ha dato fiducia al gruppo in vista del prossimo appuntamento casalingo. Domenica 11 ottobre alle 18, al PalaDelMauro, arriverà l'Unieuro Forlì per la terza giornata di campionato. Da domani sarà possibile acquistare i biglietti online su Vivaticket, nei punti vendita autorizzati e presso lo Store di Corso Vittoria Emanuele II 254. La trasferta romagnola è stata però segnata anche da un episodio che ha suscitato indignazione nel mondo del basket.

Al termine della gara alcuni tifosi avrebbero rivolto insulti alla moglie di Cody Demps, giocatore di Rimini, che è incinta al nono mese. La donna, di nazionalità israeliana, è stata coinvolta in una vicenda che la società romagnola ha condannato senza esitazioni. La Rinascita Basket Rimini ha preso le distanze dal comportamento di alcuni individui, definendolo incompatibile con i valori del club e con il clima di tifo che dovrebbe accompagnare le partite. La società ha inoltre ribadito il proprio sostegno alle autorità impegnate nell'accertamento dei fatti. Ora l'attenzione torna al campo. Per la sfida con Forlì il club biancoverde ricorda che i biglietti saranno nominativi e che il botteghino del PalaDelMauro domenica resterà aperto fino alle 17.50, quando terminerà la vendita dei tagliandi secondo le nuove disposizioni. La società invita quindi i tifosi ad acquistare il biglietto in prevendita per evitare file e problemi all'ingresso. Fino a domenica sarà inoltre possibile sottoscrivere gli abbonamenti, mentre il ritiro di quelli già acquistati è previsto fino a sabato pomeriggio.

Redazione Sportivo

La Granfondo dell'Alto Casertano 2026 si conferma un appuntamento capace di andare oltre i confini regionali. A Vairano Patenora la prova ha richiamato numerosi biker da Campania, Lazio e Abruzzo, grazie a un calendario che ha inserito la gara nella Race Cup MTB Centro Italia e nell'MTB Campania Championship, oltre a farne una tappa jolly del New Marathon Lazio. Ad accendere la sfida è stato Pasquale Di Lorenzo, padrone di casa e grande protagonista della manifestazione. Il portacolori del Rocca Bike ha centrato l'ennesimo successo sul tracciato di 45 chilometri, caratterizzato da 1.450 metri di dislivello. Per completare il percorso gli sono bastate 2 ore, 10 minuti e 38 secondi, un tempo che certifica una prova condotta con grande autorevolezza. Alle sue spalle si è piazzato Mirko Zanni del Momo Bikers, arrivato al traguardo con un ritardo di 1'46".

Terza posizione per Angelo Guiducci del Team Bike Palombara Sabina, staccato di 2'44". Quarta piazza per Antonio Falasca del Carovilli Bike, a 2'53", mentre Luca Pistolesi del Team Bike Palombara Sabina ha chiuso quinto con un ritardo di 3'16". La gara ha confermato la vocazione interregionale dell'evento.

La presenza di atleti provenienti soprattutto dal Lazio e dall'Abruzzo ha innalzato il livello della competizione e trasformato Vairano Patenora in un punto di riferimento del movimento off road del Centro Italia. Una caratteristica che ha contribuito a dare ulteriore valore a una manifestazione ancora giovane,



ma già capace di ritagliarsi uno spazio importante nel calendario. Al traguardo femminile è arrivata soltanto Mara Parisi della Bike & Sport, che ha completato la Granfondo in 2 ore, 42 minuti e 15 secondi. La sua presenza ha arricchito una giornata nella quale il pubblico ha potuto assistere a una competizione intensa e partecipata.

L'organizzazione è stata curata dal Croccanti Racing Team sotto l'egida del CSI, con il sostegno della Regione Campania e dei Comuni di Vairano Patenora e Pietravairano. Decisivo anche il lavoro dei volontari e dei ragazzi impegnati lungo il percorso e nella gestione dei servizi. Un contributo fondamentale per garantire sicurezza e assistenza ai concorrenti e accompagnare la crescita di una Granfondo che, edizione dopo edizione, punta a diventare una classica della mountain bike del Centro Italia.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



IL GIOCO DEL
LOTTO
ESTRAZIONE DEL **GIOCO DEL LOTTO**

MARTEDÌ
6 OTTOBRE 2026

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	50	20	35	6	4
CAGLIARI	22	56	17	89	74
FIRENZE	44	41	61	8	2
GENOVA	55	90	74	42	52
MILANO	3	80	84	33	87
NAPOLI	27	30	50	80	87
PALERMO	61	31	40	48	42
ROMA	79	58	44	52	51
TORINO	46	5	40	39	52
VENEZIA	39	22	68	21	27
NAZIONALE	54	84	43	6	12

SIMBOLOTTTO

ROMA



36-NACCHERE



45-RONDINE



21-LUPO



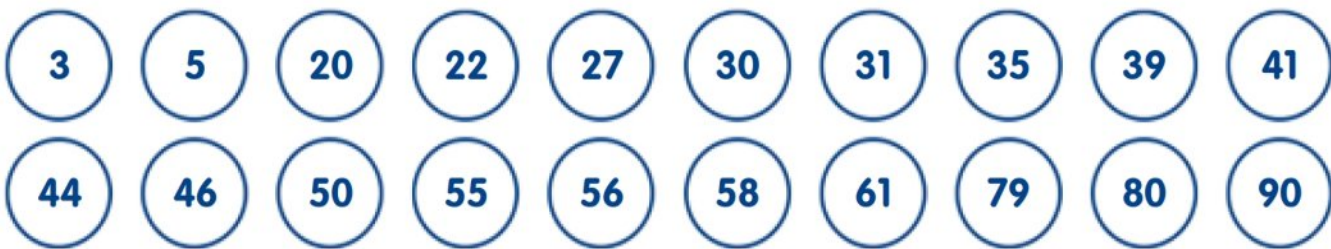
43-FUNGHI



12-SOLDATO

10^e
LOTTO

ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO



NUMERO
ORO

DOPPIO
ORO

NUMERI EXTRA



Stampato da www.giocodelotto.it



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte
design &
architettura }

Uno dei luoghi di culto mariani più importanti e visitati al mondo, situato nel cuore della città moder-

na e a pochissimi passi dall'ingresso degli Scavi Archeologici di Pompei. Fondato alla fine dell'Ottocento dal Beato Bartolo Longo e dalla contessa Marianna Farnararo De Fusco, il complesso rappresenta non solo un trionfo dell'architettura eclettica e neoclassica, ma anche un simbolo monumentale di pace universale. L'Icona della Madonna del Rosario: posta sull'altare maggiore, è il cuore spirituale del Santuario. Nel 1875 proprio Bartolo Longo portò a Pompei una vecchia tela logora raffigurante la Madonna del Rosario, che divenne l'icona miracolosa attorno a cui si radunano migliaia di pellegrini. Raffigura la Vergine con il Bambino mentre consegna il rosario a San Domenico e a Santa Caterina da Siena. La maestosa facciata, inaugurata nel 1901, culmina con la statua della Vergine e reca una sola, emblematica parola: Pax (Pace). Il Campanile, alto 80 metri e inaugurato nel 1925, offre una spettacolare vista panoramica a 360° che spazia dalla città moderna al Vesuvio e agli scavi archeologici.

Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di **Pompei**



**Piazza Bartolo Longo, 1
Pompei (NA)**

Oggi!

il santo del giorno

Beata Vergine
Maria del Rosario

Questa ricorrenza fu istituita da papa Pio V con il nome di "Madonna della Vittoria" per ringraziare Maria dopo la storica battaglia di Lepanto (7 ottobre 1571), in cui la flotta della Lega Santa sconfisse l'Impero Ottomano. Successivamente, papa Gregorio XIII ne cambiò il nome in quello attuale. La celebrazione è particolarmente sentita in Italia, in particolare presso il Santuario della Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei, dove tradizionalmente a mezzogiorno del 7 ottobre si recita la solenne Supplica scritta dal Beato Bartolo Longo.

citazione

“La più alta occasione che videro i secoli passati, i presenti, né sperano di veder i venaturi.”

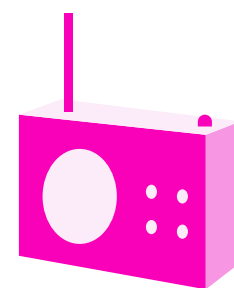
Miguel de Cervantes
dal Don Chisciotte

IL LIBRO

La croce e la mezzaluna

Arrigo Petacco

A partire dalla conquista turca di Costantinopoli, avvenuta nel 1453, l'intera Europa visse nell'incubo di essere fagocitata dall'Islam. Fino a quando nel 1566 salì sul soglio pontificio il domenicano Antonio Michele Ghislieri, con il nome di Pio V. Inquisitore inflessibile, il nuovo papa riuscì a raccogliere tutte le potenze cristiane nella Lega Santa che, con una grande flotta multinazionale, il 7 ottobre 1571, nelle acque di Lepanto, ebbe la meglio sulle forze navali turche. Arrigo Petacco ricostruisce con la consueta abilità narrativa la lotta secolare tra la Croce e la Mezzaluna, i ritratti dei protagonisti, le condizioni di vita sulle galee e le tecniche di combattimento, per concludere con la cronaca dettagliata e coinvolgente della spettacolare battaglia, decisiva per il destino dell'Occidente.



musica

October
U2

Brano fortemente minimalista ed evocativo, il cui significato ruota attorno ai temi dell'impermanenza dei regni umani, della ciclicità del tempo e della resilienza spirituale. Title track del secondo album in studio degli U2, pubblicato il 12 ottobre 1981, è uno dei brani più intimi, brevi (dura solo 2 minuti e 21 secondi) e atipici della prima parte della carriera della band irlandese. Bono ha descritto "October" come la fotografia di un'epoca più fredda e cupa (la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80) arrivata subito dopo il boom e le illusioni degli anni '60. Il testo della canzone è estremamente breve e criptico, composto da pochissimi versi stesi da Bono in un momento di forte crisi creativa.



il film

Il prigioniero

Alejandro Amenábar

Nel 1575, il ventottenne Miguel de Cervantes, soldato spagnolo rimasto ferito nella battaglia di Lepanto, viene catturato in alto mare dai corsari ottomani e portato ad Algeri. In attesa di un riscatto che la sua famiglia non può permettersi, viene recluso nei durissimi Baños del governatore Hasan Bajà. Per sopravvivere alla prigionia e sollevare il morale dei suoi compagni di cella, Cervantes inizia a inventare e raccontare storie. Il suo talento attira l'attenzione del temuto governatore, instaurando tra i due un ambiguo duello psicologico basato sulla fascinazione per il racconto.

ACCADDE OGGI 1571



Si combatté la celebre **Battaglia di Lepanto**, uno dei più sanguinosi e imponenti scontri navali della storia, che vide fronteggiarsi le flotte della Lega Santa cristiana e quelle dell'Impero ottomano nelle acque del Golfo di Corinto. Promossa da Papa Pio V e guidata da Don Giovanni d'Austria, l'alleanza cristiana, trainata principalmente dalle navi della Repubblica di Venezia e dell'Impero spagnolo, ottenne una vittoria schiacciante sulle forze turche guidate da Mehmet Ali Pascià. Nonostante i limitati effetti geopolitici a lungo termine e la rapida ricostruzione della flotta ottomana, l'evento ebbe una portata simbolica epocale, poiché infranse definitivamente il mito dell'invincibilità musulmana nel Mediterraneo e risollevò il morale dell'Europa cattolica.



OROSCOPO

Ariete:

Giornate positive e dinamiche. Sole e Urano favoriscono lavoro, relazioni e benessere. Non cercate di accontentare tutti: concentratevi su ciò che conta davvero.

Toro:

Periodo favorevole, con Nettuno e Saturno a proteggere la sfera familiare. La Luna sostiene progetti legati a casa e patrimonio, soprattutto per la prima decade. Bene anche per traslochi e acquisti immobiliari. Muovetevi, ma senza esagerare con gli sforzi fisici.

Gemelli:

Urano e Sole tornano a sorridervi, regalandovi energia e una vivace ripresa. Migliorano affari, relazioni e vita sociale. La Luna invita però alla prudenza nelle decisioni definitive. Ottima la forma fisica, soprattutto per la seconda decade.

Cancro:

Sensibilità, intuito e buonumore vi accompagnano in una giornata favorevole. Venere e Giove favoriscono viaggi, avventure e piacevoli sorprese, soprattutto per la prima decade. Luna e Urano sostengono la vita familiare e vi aiutano a gestire con sicurezza le questioni pratiche.

Leone:

Giornata vivace e mondana, ideale per uscire e fare nuove conoscenze. Sole e Nettuno esaltano il vostro fascino e la creatività. Mercurio invita però alla prudenza: evitate polemiche e discussioni, soprattutto in famiglia e con gli amici.

Vergine:

La Luna favorisce il benessere e vi invita a trascorrere più tempo all'aria aperta. Venere sostiene passeggiate, gite e piccoli viaggi nella natura. Giornata serena anche in famiglia, soprattutto per la prima decade.

Bilancia:

Venere vi regala equilibrio, serenità e armonia nei rapporti, soprattutto se siete nati a settembre. In famiglia sarà importante mediare e cercare soluzioni condivise. Il benessere passa anche dalla musica: canto, danza e concerti vi regaleranno piacevoli emozioni.

Scorpione:

Inventiva e intuito vi aiutano a superare alcune incomprensioni familiari. Le piccole difficoltà pratiche non scalfiscono i successi del momento. Buona la forma fisica, ma la prima decade dovrà evitare di esagerare con lo sport.

Sagittario:

Saturno, Sole e Nettuno favoriscono serenità e calore nei rapporti, soprattutto per prima e seconda decade. Potreste però sentirvi poco compresi e reagire con decisione. Bene le attività fisiche orientali, particolarmente favorite per la prima decade.

Capricorno:

Luna e Venere favoriscono creatività e capacità di imporsi, soprattutto per i nati dal 27 al 31 dicembre. Scaricate lo stress all'aria aperta e fatevi valere con equilibrio. La terza decade dovrà invece agire con prudenza: Saturno invita a evitare mosse azzardate.

Acquario:

Urano torna favorevole e vi regala leggerezza, energia e voglia di socializzare. Marte invita però alla prudenza e può creare qualche impegno familiare, soprattutto per la prima decade. Bene il ballo e le attività di gruppo, dalle danze di coppia ai ritmi latinoamericani.

Pesci:

Venere illumina gli affetti e vi regala una giornata serena. Meglio evitare sforzi eccessivi, soprattutto per la prima decade. Bene ballo e danze latinoamericane, particolarmente favorite per i nati a marzo. Un'aria di rinnovamento vi regala nuova energia.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

